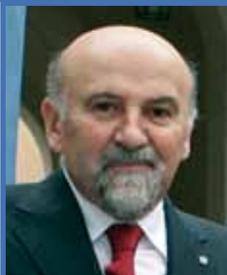


In evidenza

- 4 Il turismo collinare strizza l'occhio al Garda
- 22 5000 al CocoBeach per i bambini Emopatici
- 28 Castiglione e i suoi tesori
- 33 Quel naso triste di Pippo Zane
- 35 La 63a Centomiglia è salpata

Buone vacanze dalla nostra redazione



È arrivato il fatidico momento di augurare - e di augurarsi - buone vacanze. A chi va e a chi viene, perché noi gardesani siamo il crocevia d'Europa ma anche il crocevia dei vacanzieri. E per fortuna che questo via vai porta benefici alla nostra economia, e non solo gardesana.

Adesso girando per le località gardesane non si sentono più quelle litanie di lamentele che fino a poche settimane fa, diciamo pure, ci angosciavano e ci facevano sentire meno positivi. Come i temporali gardesani, con l'arrivo del sole tutto è sparito e lo 'sbarco' dei primi vacanzieri, l'allontanamento delle nuvole e il caldo hanno allontanato tristezza e preoccupazioni, per lasciarci maggiore ottimismo.

Quindi, ora godiamoci queste giornate e queste settimane, tutti impegnati a svolgere nel

migliore dei modi il nostro ruolo. A settembre ci risentiremo più carichi e allora potremo tirare le prime conclusioni, i primi bilanci, anche se ancora non completi, di questa estate 2013.

Non viviamo di Provvidenza, quella è una cosa seria, ma il buon Dio ci ha regalato tutto quanto ci sta attorno, sta a noi saperlo mettere a rendita, saperlo trasformare in economia. Solo a Lui dovremo essere grati e renderne conto. A noi la gioia del nostro ambiente sapendo che tutto quanto ci circonda non ci appartiene, ma ci è stato prestato per trascorrere al meglio la nostra vita terrena. Poi passeremo il tutto ai nostri figli affinché proseguano nell'opera che abbiamo contribuito a migliorare, non a creare.

Nel nostro mensile, questo mese, trovate anche un buono sconto per il principale parco divertimenti del Garda. Speriamo così di contribuire insieme a Gardaland a rendere più allegre le vostre vacanze sul lago. Buone vacanze a tutti dalla nostra redazione!

LUIGI DEL POZZO

Riflès

Riflès
de 'n raggio de sul
sò n'onda blò
che te vé 'ncontra;

de 'n nigól bianc
quand che 'l sul
èl tramonta;

de n'öcc de 'n püti
che 'l te ciama
e 'l te dis che l'è picini;

de n'öcc de spusa
che la te arda èn frèsa
dré al dé che 'l cor

per dit, senza fermas,
che la te öl bé.

Rigù - da "Müsica en parole"



APERTO TUTTE LE SERE CON MENÙ A PARTIRE DA € 15,00 ALL-INCLUSIVE

PIZZERIA

dal Lunedì alla Domenica

Pizza a scelta + Bevanda + Caffé + Dolce = € 8,00

Offerta inaugurazione valida fino al 30 giugno 2013

il Pranzo della DOMENICA

Buffet di Antipasti e Verdure

Primo e Secondo piatto a scelta

Bevande, Dolce e Caffé

€ 18,00 all inclusive

Ristorante Pizzeria C'era una Volta... via BarcuZZi, 19 Lonato del Garda . Tel. 030 9919643





Ci si può ancora tuffare alle Ninfee

Dopo alcuni anni di chiusura ritorna sulle scene del divertimento gardesano il Parco acquatico "Le Ninfee del Garda" che apre a poca distanza dal casello autostradale di Sirmione sulla A4 e quindi particolarmente fruibile da chi voglia un giusto relax senza sobbarcarsi le numerose ed estenuanti code automobilistiche puntate verso spiagge e località gardesane.

Un vero e proprio evento questo ritorno sulla scena del divertimento gardesano. Un ritorno salutato con grande entusiasmo dai molti frequentatori di uno dei più longevi parchi acquatici del lago di Garda che improvvisamente alcuni anni orsono ha, inspiegabilmente, vista la mole di affluenza di pubblico, chiuso i battenti lasciando "a secco" turisti affezionati e turisti di passaggio.

Ora la nuova gestione "Parolini-Cicognani" ha deciso di rimettere in attività l'intero parco, con alcune interessanti novità come, ad esempio,



l'aggiunta, nel tradizionale logo della ninfea sorridente, del festoso e gioioso canguro. Dalle prime settimane di

luglio "Le Ninfee" sono quindi aperte con ampio spazi verdi, piscina con scivoli, piscina nuoto, laguna relax con

idromassaggi, l'area Party, la Beach Soccer e la Beach Volley, l'area Basket ed i gonfiabili oltre naturalmente alla consolidata area pic nic. Per le famiglie con bambini piccoli è stata realizzata e riservata un'area bimbi custodita nei fine settimana. Partner indiscusso, con propria area "Algida".

Gli orari di apertura del parco, ideale cornice per serene vacanze in famiglia, immerso nel verde entroterra del lago di Garda, è fissata dalle ore 9.00 alle 19.00 tutti i giorni fino a metà settembre.

Per i piccoli al disotto del metro di altezza l'ingresso è gratuito. Sono previste anche varie formulazioni di prezzi compresi abbonamenti stagionali.

Insomma, nell'area gardesana ha fatto felice ritorno uno dei luoghi più conosciuti e frequentati di un tempo, felicemente collocato, fra le sponde gardesane e l'entroterra del più grande e meraviglioso lago d'Italia, il lago di Garda.



Via del Pilandro - S. Martino della B. 25015 - Desenzano del Garda (BS)

CocoBeach

TOTAL
SUMMER
CLUB



cocobeach summer festival

14 agosto: Kerri Chanderl

15 agosto: Graff & Tuccillo

16 agosto: Marco Cavax from Papeete

17 agosto: David Morales

18 agosto: Cube Guys & Barbara Tucker

Mercoledì

Grigliata offerta

Festa in spiaggia

Venerdì e Sabato

Cena

Festa nel Club

Domenica

dalle 18,30 alle 24

Cena offerta

CocoBeach - Lido di Lonato del Garda

Per contattarci chiama: Tel: Info: +39349/5810205 Beach: +39349/5810243

www.cocobeachclub.net



Foto: "© PlayStyle"



Il turismo collinare strizza l'occhio al Garda



Questo ampio territorio collinare, essendo interprovinciale e trans-regionale, non è mai stato una precisa e definita destinazione turistica, pur costituendo nel suo insieme, il Teatro Morenico del Garda, unico esempio nel suo genere geologico costituito dai depositi di più lingue glaciali le quali, immettendosi nell'ampia fossa tettonica del Garda, hanno spinto il multiforme impasto di detriti fino alla larga apertura sulla pianura padana.

Ora sappiamo dai vari rapporti sul turismo, che circa il 4% delle presenze turistiche in Italia scelgono ambiti collinari come destinazione e un decimo di queste frequentano il nostro Teatro Morenico del Garda, nonostante la suddivisione amministrativa che frena la promozione del territorio.

Se prendiamo una cartina geografica, dove campeggi il lago di Garda, e puntiamo un compasso su Sirmione aprendolo fino a Polpenazze, a occidente del lago, possiamo segnare una traccia semicircolare che abbraccia un territorio fino a Pastrengo, a oriente del lago, costituito da un susseguirsi di cordoli collinari degradanti verso la riviera meridionale dell'ampio bacino benacense.

Attorno a questa traccia la storia ha segnato tappe decisive per l'Unità d'Italia e per l'Umanità.

L'ambito gardesano occidentale bresciano, l'ambito morenico dell'alto mantovano e l'ambito delle terre moreniche veronesi hanno infatti ognuno la propria politica, ma questo territorio ha una serie lunghissima di vicende che lo lega dai tempi preistorici fino alla storia recente. La prerogativa evidente a tutti i turisti è la "gardesanità", italiani o stranieri che siano.

Persino l'Unesco si è accorto di questo patrimonio e cerca di tutelarne alcune perle dichiarandole patrimonio dell'Umanità. Dalla Valtenesi si può iniziare un itinerario dolce in bicicletta e

percorrere l'intero arco morenico fino al parco del Mincio, passando per i luoghi del Risorgimento italiano e poi risalire nelle terre moreniche veronesi fino ai famosi parchi di divertimento; oppure si può percorrere la sentieristica sulle creste collinari e godere dell'ampio paesaggio che nei giorni tersi offre visioni mozzafiato fino ad abbracciare con lo sguardo la pianura padana e gli Appennini; altrimenti è possibile cercare il relax in campi da golf che esaltano la pace e dolcezza delle nostre colline.

Se la nostra sensibilità invece è altra, possiamo scoprire anche luoghi di spiritualità che hanno accompagnato la nostra società/civiltà nei secoli, dando i natali, tra gli altri, a due giganti della santità come Sant'Angela Merici e San Luigi Gonzaga.

Non solo. Le colline sono un luogo per famiglie che vogliono riscoprire la ruralità come modo di vita legato ai valori dell'ambiente, della tradizione, dei valori, del piacere di incontrare altra gente motivata a rigenerarsi per affrontare la frenesia della vita moderna di ogni città.

Il Teatro Morenico del Garda può essere il luogo dello spettacolo gratificante ma è anche il luogo ideale per risiedere e un punto di partenza per numerose destinazioni culturali raggiungibili in meno di un'ora di macchina essendo il centro strategico di un

più ampio territorio interregionale: tre aeroporti di cui quello più distante è Orio al Serio a 60 km, tre autostrade tra le quali la Serenissima attraversa l'ambito morenico, una ferrovia parallela alla Serenissima con due stazioni importanti a Peschiera e Desenzano, nonché tutta la viabilità minore che costituisce un reticolo importante per lo spostamento lento nell'ambiente naturale.

Concludo con una considerazione. Le strutture dell'accoglienza nel Teatro Morenico del Garda potrebbero ospitare oggi più di due milioni di presenze annue, triplicando l'attuale presenza che emerge dai rapporti e conquistando così il 30% dell'attuale fetta turistica nazionale che si dirige in luoghi collinari.

I vari esercizi dell'ambito morenico potrebbero anche contribuire a far crescere la percentuale complessiva dei turisti che scelgono la collina come loro destinazione vacanziera offrendo e promuovendo, oltre alla loro proverbiale ospitalità professionale, la complessità culturale del comprensorio turistico con spirito di collaborazione sinergica. (Nell'immagine: una veduta della torre di Solferino.)

LUIGI LONARDI

PRESIDENTE - ASSOCIAZIONE COLLINE MORENICHE DEL GARDA

Gardanotizie.it

Notiziario online del Lago di Garda

Fatti Interviste Foto
Cucina Eventi Video
Territorio Cultura Territorio

Aggiornamenti
tempestivi
quotidiani



/gardanotizie



/gardanotizie



@gardanotizie

A suon di campane l'estate pozzolenghese

Inserita nel ricco copione delle manifestazioni dell'estate a Pozzolengo, si è tenuta il mese scorso la Rassegna campanaria. A Pozzolengo esiste da tempo immemorabile un Gruppo Campanario che opera con un bellissimo concerto di campane installate sulla torre dell'antico castello che sovrasta il paese. Il Gruppo Campanari di Pozzolengo è l'unico assieme a quello di San felice del Benaco che aderisce all'Associazione Suonatori di campane cernese. Il sistema di suonare le campane nel veronese permette di eseguire veri pezzi musicali a differenza del sistema ambrosiano che fa solo il suono a scala.

L'introduzione del suono delle campane non solo con segni, ma con veri pezzi musicali, è stato introdotto nella Chiesa da San Paolino Vecovo di Nola. Sabato a Pozzolengo, prima dell'esecuzione dei brani a cura del Gruppo Campanari 'di casa', si è inaugurata pure la statua di San Paolino con la benedizione di don Giovanni Ghirardi, parroco di Pozzolengo, presto del Duomo di Desenzano. Poi è iniziato il gaio scampanio con la presenza di ben dodici gruppi di campanari; undici dei quali della Provincia di Verona e uno dalla Provincia di Vicenza. Ogni gruppo ha eseguito due brani. Numeroso il pubblico presente nella piazzetta dedicata al grande concittadino Ugo Mulas,



fotografo di fama mondiale. Il Gruppo Campanari di Pozzolengo ha offerto ai presenti un rinfresco a base di pesce, inaffiato con i generosi vini locali, in special modo il classico Lugana.

Sempre nella splendida cornice della piazzetta Ugo Mulas in castello, il 16 agosto si terrà un Concerto di musica celtica, mentre sempre in castello a Pozzolengo il 28 agosto si terrà il ricordo del 85° anniversario della nascita di Ugo Mulas e per l'occasione sarà ospite il celebre fotografo grande amico di Ugo Mulas: Mario Pondero. Un'ultima nota musicale per questa estate 2013: il 13 agosto nella piazza Don Gnocchi, si potrà seguire il concerto di musica classica con l'Orchestra Sinfonica dei Colli Morenici.

SILVIO STEFANONI

Ecco cosa vuol dire avere paura...

Antonio (il nome è di fantasia) mi ferma per strada: "Ma è vero che adesso si devono spedire alle Finanze tutti i dati del mio conto in banca e di quello che faccio?"

"Sì, è proprio così, Antonio" gli dico.

"E cosa interessa a loro? Ho cominciato a undici anni a lavorare e ho smesso a 75. Ho fatto sacrifici una vita per tirare avanti. Ho risparmiato due soldi per la vecchiaia. Vogliono portarmi via anche quelli?"

Non ho il coraggio di dirgli che sì, questi sciacalli troveranno il modo di mangiargli anche quei quattro miserabili soldi che sognava di conservare per non morire di fame nella vecchiaia.

Antonio aggiustava biciclette. Quando ero ragazzo non c'era nessuno migliore di lui. Con una vita di sacrifici, lavorando 14 ore al giorno per 364 giorni all'anno (salvo a Natale), centellinando le spese e rinunciando a quelle inutili cose che facevano gli altri, come le ferie, adesso, a oltre ottant'anni, si sente nudo e impotente di fronte al fisco, terrorizzato da possibili azioni degli uffici.

Non è il solo a essere terrorizzato. La canagliata di far inviare dalle banche tutti i dati e i movimenti dei conti correnti dimostra che Orwell aveva ragione.

Ha solo sbagliato data. Invece che nel 1984, il Grande Fratello, per o meno per quanto riguarda l'Italia, è arrivato nel 2013. Ci eravamo illusi che il Garante della privacy bloccasse questo provvedimento liberticida. Evidentemente è più occupato a incassare laute prebende.

Befera ha avuto la faccia di dire che tutto si svolge nel rispetto della privacy, grandissima bugia e presa per il sedere del contribuente.

Il ragionamento di Befera e C. è semplice: siccome ci sono i ladri (gli evasori) e non riusciamo a prenderli, mettiamo in prigione tutti, così siamo sicuri che anche i ladri sono sotto

chiave. C'è stato un altro che ragionava così: si chiamava Pol Pot.

Mi ero meravigliato, guardando una classifica dei paesi con maggior libertà, di vedere che l'Italia era molto bassa in classifica. Ora mi rendo conto che talora non sappiamo nemmeno dove stia di casa la libertà. Si fanno sempre più frequenti gli arresti nel fondo della notte, con blitz di armati e incuranti di minori, anziani, malati che possano esservi in casa.

Non bastava la crisi, non bastavano le difficoltà giornaliere, adesso bisogna anche fare i conti col terrore dei furti dello Stato. Che si stia preparando qualche furtarello ai danni dei pensionati.

E che Antonio abbia ragione ad aver paura, può darsi, dato che c'è stato l'obbligo di depositare tutte le pensioni in banca (le banche ringraziano) dove sono aggredibili da chiunque.

Ci siamo già occupati di questo in passato, ma tragicamente non passa giorno che le cronache non riportino il fatto di qualche pensionato depredata da Iniquitalia.

E la paura, un sentimento impalpabile, forse in parte ingiustificato, si va diffondendo fra la gente. Dagli imprenditori, che temono che un qualsiasi errore fiscale o differenza di interpretazione apra loro la porta della cella, ai poveracci come Antonio, che temono di venire schiacciati da uno Stato sanguisuga e ingiusto. Una delle caratteristiche della vita nell'Unione Sovietica era la costante paura, indeterminata ma diffusa fra tutti. Con essa la "langue de bois", la costante menzogna, per cui nessuno esprimeva i suoi pensieri, ma faceva solo affermazioni grate al regime.

Cosa che da noi si sta già verificando fra coloro che, per convinzione o per interesse, seguono pedissequamente la parte dominante nella Tv o nella stampa.

Mi pare che l'Urss non sia poi più tanto lontana.

Summer Music Academy

Fine luglio in
musica a Lazise
con Beppe
Carletti



Per concludere i corsi musicali di Summer Music Academy i ragazzi della scuola di Groove si sono esibiti in un concerto in piazza Vittorio Emanuele lunedì 29 luglio alle 20.30.

Hanno suonato davanti a un numeroso pubblico giovane che ha riscaldato la piazza le neofornate band dei musicisti delle classi junior e senior e la band degli insegnanti.

A rendere ancora più 'solenne' la serata un ospite d'onore: il tastierista e cofondatore dello storico complesso dei Nomadi, Beppe Carletti. Il tastierista si è esibito in alcuni brani da solo e altri assieme ai ragazzi. Prima, però, Beppe Carletti ha incontrato nella sala consigliare del municipio tutti i ragazzi che hanno preso parte ai corsi di Summer Music Academy.

I corsi sono stati attivati dalla fine del mese di giugno e si sono sviluppati in sette lezioni collettive e sette seminari. Nei seminari gli insegnanti hanno edotto i ragazzi in liuteria, storia del rock, on stage, ritmica, tecnica del suono...

"Tutte le lezioni si sono sviluppate su tematiche riguardanti la musica d'insieme - spiega **Andrea Pinamonte**, ideatore della scuola partita ben nove anni fa - tutte comunque finalizzate alla realizzazione di un grande concerto in piazza. E pare davvero ci siamo riusciti".

Sottolinea ancora il bassista Pinamonte: "Abbiamo operato in stretta collaborazione con l'associazione Atena. Gli allievi sono stati divisi in due classi: dai 14 ai 28 anni per la sezione junior e dai 29 in su nella sezione senior."

Le lezioni sono state coordinate da musicisti ed esperti del settore. Insieme allo stesso Andrea Pinamonte (basso), Diego Zenato (batteria) Marco Bodini e Rossana D'Auria (canto), Alberto Giacobbe (chitarra), Gianni Della Cioppa (storia del rock) e Marco Degani, tecnico del suono.

SERGIO BAZERLA

CAIOLA TENDE

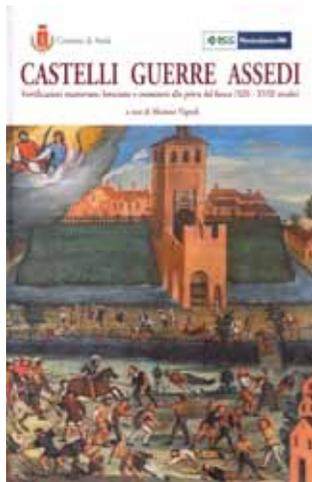
realizzazione ed installazione
tende da sole, veneziane,
zanzariere, gazebo, capottine
e strutture personalizzate
anche di grandi dimensioni



Castiglione delle Stiviere
Via Toscanini, 79 - Tel 0376 638851
cel. 335 7094257 - Fax 0376 948667
caiola@caiolatende.com
www.caiolatende.com

Il Mantovano tra castelli e assedi

Il volume "Castelli, guerre, assedi. Fortificazioni mantovane, bresciane e cremonesi alla prova del fuoco (XIII-XVIII secolo)" è curato da Mariano Vignoli e raccoglie gli atti del convegno (dal titolo omonimo) tenutosi ad Asola il 22 settembre 2007. Promotori e sponsor di questa pubblicazione, edita da Publi Paolini, sono il Comune di Asola e Mantovabanca 1896. Molti gli argomenti, in gran parte inediti, affrontati nelle oltre 270 pagine dell'opera: dalle strutture materiali dei castelli di Ceresara, Piubega e Castel Goffredo, all'assedio di Mantova del 1796-97; dalle vicende umane dell'ingegnere militare Francesco Prestino impegnato nell'assedio di Cremona, al soccorso inattivo prestato dai veneziani allo stato mantovano nel terribile biennio 1629-1630; e ancora gli assedi di Asola del 1483, del 1509 e del 1516, il caso



dell'ingegner Bertazzolo, e infine l'eterno antagonismo tra Asola e Mariana. Si tratta dunque di tematiche storiche, documentate da un abbondante apparato critico, che vanno la di là degli eventi bellici in sé e portano alla luce episodi dimenticati o mai indagati.



SPAZIO LIBRI SU "GN"

I libri presentati in questa pagina si possono richiedere presso la nostra redazione, in via Cesare Battisti a Lonato del Garda.

La poesia delle "piccole cose" di Anna Pillarella

L'Italia si sa è il paese denominato di "santi, poeti e navigatori". Vicino all'acqua, anche se non è il mare, ma un semplice lago (sia pure il maggiore d'Italia), vive a Puegnago del Garda una bella, bionda signora; non è santa, non è neppure una navigatrice, ma è una fine e bravissima poetessa. Anna Pillarella è nata a Puerto La Cruz Venezuela, ma da genitori italiani del Molise.

Vive in Provincia di Brescia da circa 35 anni, ha fatto la bibliotecaria e attualmente lavora presso una azienda sanitaria bresciana, vive a Puegnago del Garda. Anna Pillarella è una fine poetessa, e ha appena dato alle stampe la sua terza opera.

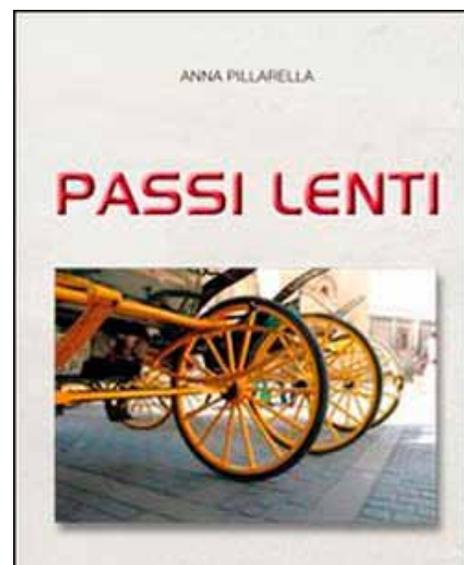
La sua prima fatica edita nel 2010 "Pensieri Sparsi" a cui fa seguito nel 2011 "Mosaici", "Passi Lenti" è invece il titolo del suo ultimo libro. Bella e suggestiva la presentazione, firmata dalla stessa Anna: "Da folle corsa a danza lenta". Con gli anni i ritmi rallentano, bisognerebbe avere la consapevolezza di tutti i cambiamenti che ne derivano. Cambiamenti che danno la possibilità di cogliere quei particolari importanti sottovalutati, perché tutto deve essere vissuto velocemente.

Adeguarsi a tempi più lenti, significa osservare particolari importanti che fanno la differenza è che appagano lo spirito... La poesia che da il titolo all'opera dice: "Odore di bucato, odore di brasato. Malinconica m'incammino per le antiche vie di Mura così coinvolgenti e

pure. I sampietrini riflettono i pallidi raggi del sole che tremuli asciugano le mie lacrime. Un breve ricordo anche per il luogo dove è nata; la lontana Puerto La Cruz".

"Sorsi di pioggia mi riportano a quel sogno incantato, a quella splendida spiaggia caraibica. Sorsi di pioggia mi ricordano quel caldo pomeriggio, quell'oceano che incredibilmente ho toccato con mano. Sorsi malinconici di pioggia si mescolano, tiepidi, alle mie lacrime. Complici benedicono la mia anima".

SILVIO STEFANONI



"Quel diavolo di un trillo"

Ha scelto Salò e il lago di Garda Uto Ughi, per presentare il suo "primo" libro dal titolo "Quel diavolo di un trillo" (ed. Einaudi), in cui racconta la sua vita. E lo ha fatto il giorno dopo il suo eccezionale concerto tenutosi, causa pioggia, all'interno del Duomo di Salò in occasione dell'apertura del Festival Violistico Internazionale "Estate Musicale del Garda - Gasparo da Salò" 2013.

Ben 180 pagine in cui Uto Ughi ci racconta come in casa sua: "Si creò un buon giro di amici, strumentisti dilettanti che erano soliti riunirsi con il maestro Coggi a casa di mio padre per fare musica insieme. Eseguiamo il repertorio cameristico con passino. Io avevo circa tre anni: quando a sera arrivavano gli ospiti con i loro strumenti, mi infilavo sotto il pianoforte... e quando mi accorgevo che qualcuno stonava o sbagliava le note, protestavo a modo mio, fischiando sonoramente".

In questo libro, racconta, anzi scrive, il maestro Uto Ughi, "ho messo ciò che per me è importante, per condividere anche con gli altri quanto ho raccolto durante il mio cammino professionale e umano: personaggi, artisti, libri, grandi autori del passato e del presente".

Uto Ughi suona uno Stradivari del 1701, appartenuto a Rodolphe Kreutzer, il celebre



violinista a cui Beethoven dedicò una sonata, e il Guarneri del Gesù del 1744, già di proprietà di Arthur Grumiaux. Su www.gardanotizie.it trovate in esclusiva la videointervista il cui Uto Ughi si racconta.

**Riparazione e Assistenza
MACCHINE PER GIARDINAGGIO**

SANGIORGI
di Sangiorgi Annarosa

TRATTORINI
TOSAERBA
DECESPUGLIATORI
Noleggio
arieggiatori
catenaria e fresa

Centro assistenza - Riparazioni

TORO **BOSCHETTI** **IBEA**
ROBERTO

PADENGHE s/G. (BS) - Via Dell'Artigianato, 1 - Tel. 030 9908527
www.sangiorgigiardinaggio.it - Email: autoriparazioniboschetti@virgilio.it

Palio di San Lorenzo e Cena di Gala

Agosto in festa, tra piazza e castello di Pozzolengo

Nell'ambito del Palio di San Lorenzo, che ricordiamo ha il suo momento clou il 10 agosto (con la sfilata dei rappresentanti delle contrade e il Palio delle pastasciutte: la gara gastronomica che vede sfidarsi le contrade pozzolenghe per il miglior sugo), grazie al grande successo della prima edizione, per la seconda volta sarà riproposta la suggestiva Cena di Gala che avrà luogo il prossimo 26 agosto presso piazza Don Gnocchi.

L'iniziativa, organizzata dall'Amministrazione Comunale e dalla Pro Loco in collaborazione con il ristorante Il Contrabbandiere, l'Agriturismo Moscatello e lo Chervò Golf con le cantine Zenegaglia, Roveglia e Malavasi, prevede una degustazione esclusiva al chiaro di luna, delle tipicità del territorio morenico tra terra e acqua. Cento i posti disponibili le cui prenotazioni si potranno effettuare presso il comune di Pozzolengo ed i ristoratori coinvolti.

La Cena di Gala nasce nel 2012 con lo scopo di offrire un'ulteriore proposta turistica per il territorio attraverso la degustazione dei prodotti tipici, abilmente cucinati dagli chef locali, attraverso proposte originali, di alta qualità ed eleganti in una cornice storica di particolare bellezza, quale quella del Castello di Pozzolengo.

Spiega l'assessore al Turismo **Fabio Banali**: "I dati positivi sulla crescita del turismo a Pozzolengo comunicati dalla Provincia di Brescia, ci stimolano a promuovere nuove iniziative oltre a quelle che tradizionalmente ravvivano l'estate pozzolenghese come il Palio di San Lorenzo. La cena di Gala lo scorso anno ha registrato il tutto esaurito dieci giorni prima dell'evento. Sono intervenuti turisti stranieri ma anche i vicini delle province limitrofe di Verona e Mantova. Abbiamo quindi pensato che l'iniziativa andasse ripetuta anche quest'anno, cambiando però la location e spostando la cena in Piazza Don Gnocchi per ammirare il Castello e il Parco Don Giussani nella luce della sera. Oggi, fare promozione vuol dire anche sperimentare nuove forme di accoglienza, creare eventi anche esclusivi per raggiungere tutti i gusti".

Il Salame morenico De.C.O di Pozzolengo, il pesce di lago, la carne degli allevamenti locali, il tutto annaffiato dal pregiato vino delle cantine locali.



Anche quest'anno il servizio "in sala" sarà affidato agli studenti dell'Istituto Alberghiero di Desenzano del Garda, un'occasione per loro di fare uno stage estivo a Pozzolengo.

E conclude l'assessore Banali: "Il 28 agosto, torneremo nel Castello di Pozzolengo per una serata dedicata ad Ugo Mulas nell'ottantacinquesimo anniversario della sua nascita. Avremo come ospite il grande Mario Dondero, amico carissimo di Mulas e suo collega, che ci racconterà fatti e aneddoti del grande personaggio pozzolenghese. Racconti che si uniranno ai ricordi di Franco Piavoli raccontati durante la Fiera di San Giuseppe di Marzo".



NAVIGAZIONE LAGO DI GARDA

CROCIERE NOTTURNE 2013

11 AGOSTO - MADERNO
spettacolo pirotecnico di "S. Ercolano"

16 AGOSTO - DESENZANO
spettacolo pirotecnico "Notte d'Incanto"

24 AGOSTO - RIVA DEL GARDA
spettacolo pirotecnico della "Notte di Fiaba"

informazioni e acquisto biglietti: **Biglietterie Navigarda**

NAVIGAZIONE LAGO DI GARDA
Direzione di esercizio - Piazza Matteotti - Desenzano (BS)
Tel. 030-9149511 n. verde 800-551801
www.navigazione.laghi.it

Indimenticabile vacanza-studio all'insegna della danza



Conjugare sole, mare e divertimento con la propria passione: è quello che ha proposto la **Scuola di Danza Ballet Studio Lonato del Garda Asd** quest'estate alle sue allieve. Dal 22 al 29 giugno infatti, la direttrice artistica della scuola Wilma Giarelli ha organizzato per i corsi più alti una vacanza studio a San Vincenzo (Livorno) in Toscana durante la quale, accanto allo svago della spiaggia, le giovani ballerine hanno anche studiato in modo intensivo e con molto impegno per tutta la settimana il nuovo programma di danza.

Circa trenta allieve, di età compresa fra i 7 e i 23 anni, hanno aderito all'iniziativa: le ragazze sono state suddivise in base all'età e al livello in due classi differenti di lavoro sia per le ore di danza classica che per quelle di danza moderna. Le lezioni quotidiane si sono svolte nel primo pomeriggio in due saloni del villaggio turistico che ha ospitato la Scuola di Danza Ballet Studio Lonato del Garda Asd e sono state condotte oltre che dall'insegnante e direttrice artistica Wilma Giarelli, anche da tre assistenti e collaboratrici che si sono alternate nella gestione delle classi di studio.

La comitiva era composta inoltre da una decina di adulti tra genitori e nonni, che hanno simpaticamente accompagnato le ballerine in questa splendida esperienza di mare e studio dell'arte coreutica, lasciandosi coinvolgere dallo spirito avventuriero del gruppo affiatato. Oltre alle lezioni di danza, infatti, le allieve della scuola hanno partecipato attivamente anche alle iniziative ricreative e ludiche proposte dall'animazione del villaggio turistico, sia in spiaggia che in piscina, nonché durante le serate.

Una magnifica esperienza, insomma, che sicuramente ha arricchito i cuori di tutte le partecipanti non solo di nuovi passi di danza ma anche di emozioni uniche che lasceranno loro dei ricordi indimenticabili.

Le iscrizioni per il nuovo anno accademico 2013/2014 riapriranno a settembre presso la sede della Scuola di Danza Ballet Studio Lonato del Garda Asd, all'Oratorio Paolo IV di Lonato in via Antiche Mura 2, sempre sotto la direzione artistica di Wilma Giarelli.

MILA SCARDIGNO



Gardalago sforna i pattinatori più veloci del Belpaese!

A Cisterna D'Asti, nel Piemontese, si è svolto il mese scorso il campionato italiano FIHP (Federazione Italiana hockey e pattinaggio) di discesa libera con i roller (downhill), una specialità che ha diverse cose in comune con lo sci alpino, ma che vede i velocissimi discendenti affrontare tornanti e strade di montagna anziché campi innevati. Gli atleti di questa disciplina sono i pattinatori più veloci del mondo, e sulle rotelle toccano ai massimi livelli anche punte di oltre 90 kmh (a seconda del percorso). Quello di Cisterna è un percorso da punte di 80kmh per il percorso Senior, mentre da 60kmh per il percorso ridotto dedicato alle categorie giovanili.



e seguenti atleti... un distacco di parecchi secondi (la gara si svolgeva a cronometro alla migliore di due manche, su di un percorso abbreviato di un chilometro che hanno coperto in un minuto di esplosione e velocità pura), che non ha solo sancito una coppia di campioni, ma ne ha sottolineato l'egemonia nazionale, al punto che non ci sono stati dubbi sul fatto che i bresciani sono i giovani pattinatori più veloci dello stivale!

La squadra di pattinaggio Artistico Gardalago di Desenzano, che ha da un paio di anni aggiunto la specialità della velocità al proprio statuto e attività, ha partecipato con una sua selezione accurata di atleti a questi campionati di velocità estrema (infatti il downhill è lo sport estremo della federazione pattinaggio). La selezione è stata fatta su 15 ragazzi del team speed, in base alle maggiori doti di talento, coraggio e forma fisica dei propri atleti, causa la natura proibitiva di questa disciplina che ti obbliga a lanciarti a velocità pazzesche fra i tornanti col rischio di perdere il controllo del mezzo meccanico.

La scelta è ricaduta sugli atleti Roberto Botti (un ex campione, primo in Italia ad entrare nel professionismo, lavorando anche per Gardaland come acrobata su roller, che da quest'anno si è rimesso in attività scegliendo di tesserarsi con la Gardalago) come senior, mentre per le categorie giovanili si è fatto affidamento ai quindicenni Andrea Gatti di Roncadelle e Manuel Brentegani di Sirmione. I tre coadiuvati dal loro coach Massimo Bavieri atleta di riferimento del downhill italiano con all'attivo diversi podi tricolori e piazzamenti di prestigio ai mondiali, nonché un nono posto alla coppa del mondo 2012. La spedizione Gardalago è stata un vero successo, infatti Botti nei senior (pur lamentando una performances al di sotto delle possibilità) ha colto un 7° posto, mentre i giovani allievi Gatti e Brentegani hanno vinto il titolo di campione e vice-campione nazionale. Due medaglie conquistate con un risultato eccezionale, ma più eclatante è il distacco impresso dai "super-boy" bresciani al terzo classificato

Hanno saputo a vista d'occhio dimostrare il loro livello e generosità sportiva: già alla partenza hanno dato prova di una grinta ed esplosività senza uguali, per non parlare della padronanza delle frenate a tutta velocità necessarie per imprimere una "staccata" a mo' di moto GP che li immetteva in curva velocissimi, e che affrontavano aggredendole e mordendo l'asfalto con i denti, in più posizione a uovo migliorabile ma eccellente per degli esordienti come loro, faceva di questi piccoli campione l'ammirazione di tutti gli altri coach presenti che hanno manifestato complimenti al sodalizio bresciano. Ora Gardalago è proiettata alla prossima edizione dei campionati, perché sappiamo già per certo che gli avversari hanno mangiato la foglia che sul Garda 'ci si allena di brutto' e che per non venire nuovamente umiliati dovranno darsi molto da fare. E lo faranno per certo, con grinta e determinazione. Ma qui dalle colline moreniche non vi è nessuna intenzione di perdere il Gap acquisito. Ecco la classifica senior: 1) Davide Tacchini (Lapis Piacenza) tempo: 01,45,900; 2) Mauro Guerra (incline Perano Asti) tempo: 01,47,060; 3) Lello Amore (vittoria pattinatori Torino) tempo: 01,47,260... 7) Roberto Botti (Gardalago) tempo: 01,53,700. E la classifica giovanile: 1) Andrea Gatti (Gardalago) tempo: 01,00,320; 2) Manuel Brentegani (Gardalago) tempo: 01,01,500; 3) Andrea Tumiatei (skating Rho) tempo: 01,08,080.

5° Concorso di pittura Gienne "Pesca e pescatori del Garda"

Dopo il successo dell'ultima edizione del nostro concorso di pittura organizzato dal mensile Gienne, di nuovo occhi e pennelli puntati sul Garda per la quinta edizione.

Erano ventidue gli artisti in concorso nel 2012, con i loro quadri ispirati al suggestivo tema "Albe e tramonti sul Garda". Ricordiamo l'internazionalità di quest'ultimo evento e, naturalmente, i vincitori: Elena Memini (premio giuria popolare) e Dario Cominelli, entrambi gardesani.

Per il 2013 Luigi Del Pozzo, direttore del nostro mensile nonché ideatore dell'iniziativa, ha già presentato il titolo della quinta edizione e l'invito è rivolto a tutti i pittori del

Benaco e dintorni: "Pesca e pesatori del Garda", un omaggio al più antico mestiere del lago e alla sua gente.

Che aspettate, mettetevi all'opera! Ci sono ancora tre mesi di tempo: fino al 31 ottobre 2013.

Tutte le informazioni sono sul sito www.gardanotizie.it, ma potete anche ritirare modulo d'iscrizione e regolamento direttamente presso la redazione di Gienne a Lonato del Garda, in via Cesare Battisti numero 37/interno 13.

Nell'immagine sopra: una caratteristica stampa del Museo della pesca, gestito dall'associazione Amici del Gondolin di Peschiera del Garda.

LET'S ROCK

Sabato 6 luglio
TRIBUTO
AI BLUES BROTHERS
Ore 21.15 Porto Torchio

Sabato 20 luglio
TRIBUTO AI TOTO
Ore 21.15 Piazza Silvia

Sabato 27 luglio
ROCK HISTORY
Ore 21.15 Porto Torchio

Sabato 3 agosto
TRIBUTO AGLI EAGLES
& AL ROCK
DELLA WEST COAST
Ore 21.15 Piazza Silvia

Sabato 10 agosto
TRIBUTO AI BEE GEES
Ore 21.15 Porto Torchio

Lunedì 12 agosto
TRIBUTO AD
ADRIANO CELENTANO
Ore 21.15 Piazza Silvia

Venerdì 16 agosto
THE EUROPEAN
PINK FLOYD SHOW
& FUOCHI D'ARTIFICIO
Ore 21.15 Porto Torchio

Sabato 24 agosto
ROBERTO PAMBIANCHI
CANTA BATTISTI
Ore 21.15 Piazza Silvia



JAZZ & DINTORNI

Sabato 13 luglio **Cosmo Quintet**
COS'MO BETTER BLUES
Paolo Malacarne (tromba),
Luca Ceribelli (sax tenore),
Felice Cosmo (pianoforte),
Giovanni Scalvini (contrabbasso),
Michele Carletti (batteria)
Porto Torchio, ore 21.15

Venerdì 26 luglio **Massimo Guerini and Piano**
VIAGGI....
Massimo Guerini (voce), Davide Corini (piano)
Giardino Museo della Rocca, ore 21.15

Venerdì 9 agosto **Master of Swing**
OMAGGIO ALLA SWING ERA
Alfredo Ferrario (clarinetto),
Sandro Gibellini (chitarra),
Roberto Piccolo (contrabbasso)
Giardino Museo della Rocca, ore 21.15

Venerdì 23 agosto **JazzDivision**
DEAR JOHN - A GENTLE HURRICANE
CALLED COLTRANE
Lorenzo Fontana (fiati),
Alessandro Paternesi (batteria),
Joy Grifoni (contrabbasso), Fabio Levi (piano)
Giardino Museo della Rocca, ore 21.15



Panorami Sonori

15
LUGLIO

Mulieres Aulosque

Manerba del Garda
Chiesa S. Maria in Valtenesi
loc. Pieve Vecchia

22
LUGLIO

Venice Slide Quartet

Padenghe sul Garda
Palazzo Barbieri

29
LUGLIO

Duo Clarinetto
e Pianoforte

Manerba del Garda
Chiesa S. Maria in Valtenesi
Loc. Pieve Vecchia

5
AGOSTO

Quartetto Kandinskij

Moniga del Garda
Castello

19
AGOSTO

Lyric Opera Ensemble

Manerba del Garda
Loc. San Giorgio

FAMOSI
SUL GARDA
a cuea di
Michele Nocera

Al Bano: "Il Garda mi ricorda la mia Puglia"

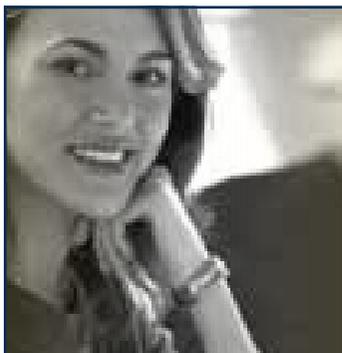
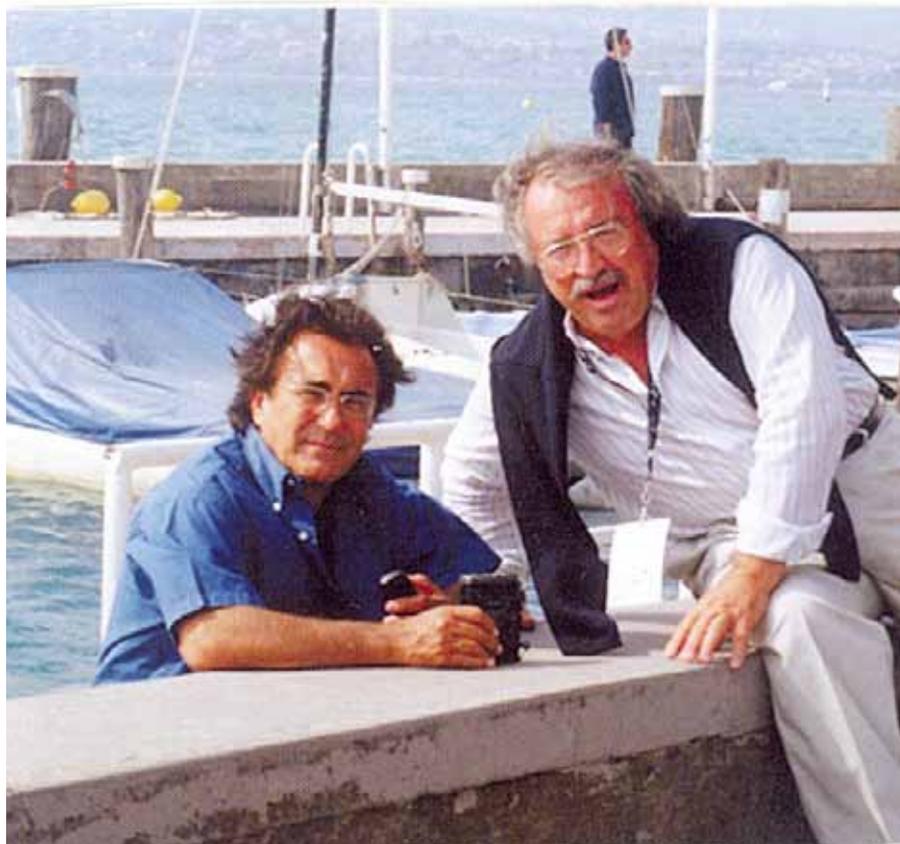
Per anni è venuto presso l'Hotel Catullo di Sirmione in occasione del Vinitaly. Poi nel 2001 fu premiato da Bruno Vespa al Premio Sirmione Catullo in diretta su Rai Uno presentato da Paola Saluzzi.

Tutti questi eventi li abbiamo rammentati insieme a Verona. Nella città scaligera, infatti, era presente per partecipare ad alcuni momenti, la scorsa primavera. Abbiamo chiacchierato dei tempi sirmionesi in occasione del 13 maggio, quando **Al Bano Carrisi** ha tenuto al Teatro Filarmonico, accanto a Cecilia Gasdia, un concerto dal titolo emblematico "Di Vino".

È risaputo il suo amore per la terra e i suoi prodotti. Si celebravano i fasti, con canzoni e musica varia, del prodotto così importante per l'economia territoriale, nazionale e internazionale. Il giorno seguente, martedì 14 maggio, l'artista ha fatto una tappa al Circolo Ufficiali della città, prima di partire per Roma dove l'attendeva una registrazione di una puntata a lui interamente dedicata di "Porta a porta", per parlare di solidarietà.

Nell'occasione si sono esibiti vari artisti, in particolare Leo Doria Picchirallo che è un fattivo assertore dell'importanza dell'arte coreutica. Ha presentato un minuetto a quattro e una suite da Paquita. Ma, tornando ad Al Bano, grande è stata la commozione quando gli ho ricordato Sirmione, luogo a lui caro perché gli ha sempre rammentato il suo mare pugliese. Ama anche il Garda!

L'artista, con i suoi splendidi settant'anni compiuti il 20 maggio, sa ancora affascinare grazie alla sua voce da tenore ammaliatrice e seducente. Gli ho ricordato un aneddoto curioso. Per lavoro mi è capitato di essere vuoi a Mosca, vuoi a New York, vuoi a Seul. Ebbene in tutti quei momenti nel tragitto dall'aeroporto alla città, per assecondarmi, l'autista locale dell'Ambasciata italiana, mi proponeva le canzoni di Al Bano. Tanto il bel canto italiano con Pavarotti e Bocelli, ma anche con la voce di Al Bano, viene esportato in tutto il mondo.



Se il problema
sono le bollette
troppo care,

**pensa
Domotecnica!**

DOMOTECNICA
Specialisti dell'Efficienza Energetica



SPECIALISTA
DEL RISPARMIO ENERGETICO



FESTA GESTIONI SRL
Termoidraulica ed energie alternative

NON CONTINUARE A SPRECCARE ENERGIA!

RICHIEDI IL CHECK-UP ENERGETICO GRATUITO DELLA TUA ABITAZIONE

Tel. 0365 554176 | Fax 0365 554821

Via Mas' Cior 6/8 - 25080 Puegnago del Garda (BS)

email: info@festagestioni.it



Il tuo sorriso è speciale.

**Prenota la tua visita di consulenza,
il preventivo é gratuito.**

- ✓ **Impianto in titanio € 550
corona in zirconio € 540**
- ✓ **Interventi in sedazione
con anestesista e carichi
immediati**
- ✓ **Finanziamenti a TAN 0%
senza interessi fino
a 24 mesi con società
finanziaria**

LONATO

Via Cesare Battisti, 27
Lonato del Garda (BS)

030.9133512

Direttore sanitario: Dott. Andrea Malavasi



DENTAL MEDICAL CENTER

www.miro.bz

Bolzano • Trento • Lonato • Rimini

Gardacool

Parola magica: "Sogno", a Sirmione il 10 agosto

Il compito è decolonizzare l'immaginario per riacquisire la capacità di sognare, con queste parole Lillo Marciano direttore creativo di Pietra&Co presenta Artnolimits, l'esposizione a cielo aperto di immagini tratte dagli archivi di Progetto Utopia e del mail-artista Vittore Baroni.

La parola magica non deve essere più il sacrificio, bensì quella di avere un sogno. Il sacrificio infatti produce solo sterilità. Partiamo pertanto da un tema caro all'arte perché caro alle persone. Bisogna continuare non soltanto ad investire ma a credere ed a sognare attraverso l'arte e la cultura.

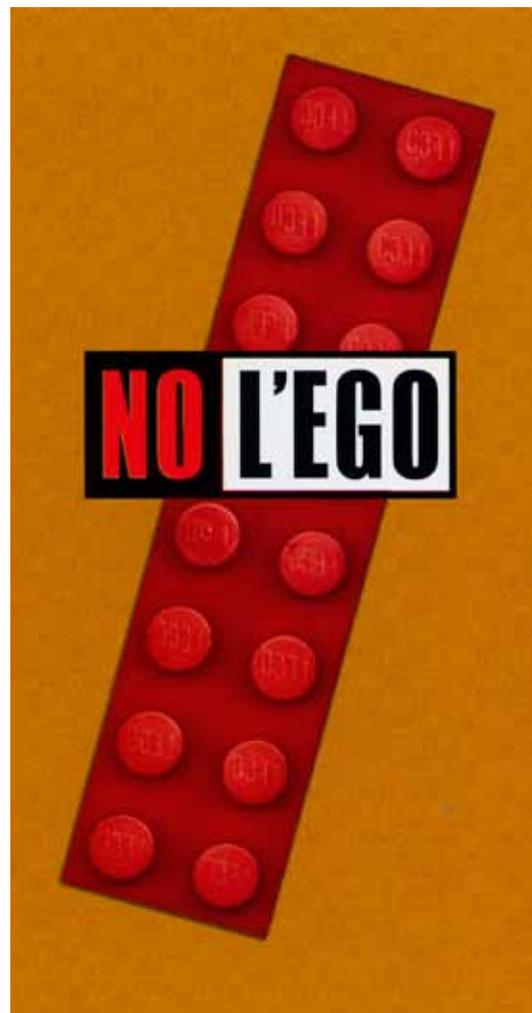
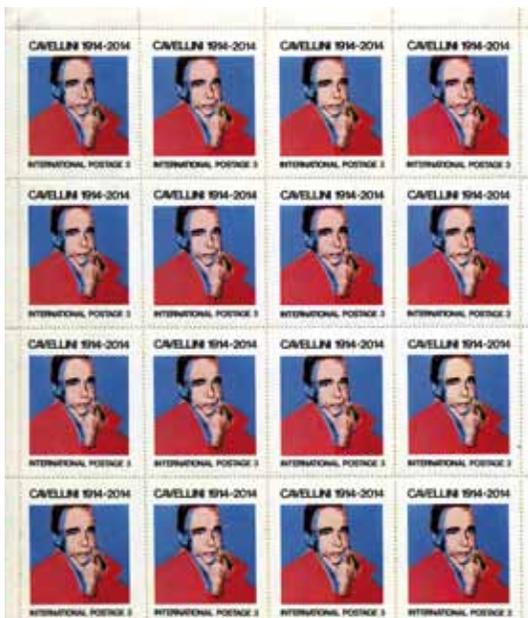
Opere colorate, fantasiose e ironiche, che dal mondo della Mail Art e dei Social Network hanno creato nel tempo una rete di comunicazione priva di chiusure e sostanzialmente aliena al mercato, daranno il via il 10 agosto a Sirmione, al laboratorio work in progress, che oltre a mostrare innescherà partecipazione, scambio e pulsioni creative.

Il laboratorio verrà allestito nel Parco Callas e avrà liberamente fruibili due manufatti di due importanti celebrazioni, una in atto quest'anno, l'altra in scadenza il prossimo.

Il primo è una "base magica" tratta da un lavoro di Pietro Manzoni, di cui quest'anno si ricorda il cinquantenario dalla morte. Una rievocazione, con un risvolto fisico e citazionista, di una delle opere fondamentali della nostra contemporaneità, in cui con prepotente attività corporea si prelude al concetto di relazione (sulla base ci può salire chiunque per divenire una scultura vivente). Il secondo è una cornice vuota ricoperta di adesivicon la data del centenario che riprende un lavoro sull'autostoricizzazione di Guglielmo Achille Cavellini, il cui centenario dalla nascita scadrà nel

prossimo 2014, che della base manzoniana è una conseguenza che ci spinge oltre la corporeità per inserirsi nella non-storia. L'esposizione sarà visibile anche di notte con il parco illuminato a giorno con energia "pulita" a basso consumo, grazie alla collaborazione con l'azienda che progetta sistemi ottici di elevatissima qualità T-Led di Rezzato. Omaggi ma anche scene in cui la partecipazione del pubblico, non quello del ristretto del mondo dell'arte ma quello formato da tutti noi, fungerà da necessaria estensione delle opere stesse, tutti diverremo partecipi di quest'arte senza confini. E ricordate di continuare a sognare.

EVELYN BALLARDINI | WWW.EVELYNBALLARDINI.BLOGSPOT.COM



San Martino alza i calici e spalanca le porte del centro sportivo

San Martino della Battaglia (Desenzano) alza i calici della 38ª Festa del Vino per brindare all'estate. Il Gruppo Sportivo di San Martino, presieduto da **Roberto Turcato** con **Ezio Breda** nel ruolo di presidente onorario, invita tutti alla nuova edizione della Festa del Vino, che promette ottima cucina, i migliori vini delle cantine del Basso Garda e intrattenimenti danzanti e sportivi per cinque giornate, dall'11 al 15 agosto. Come in ogni edizione, la manifestazione di metà agosto, consentirà agli organizzatori di offrire a migliaia di ospiti un assaggio dei vini Doc del Basso Garda e dei piatti tipici, secondo la migliore tradizione locale. Ma soprattutto l'evento aiuterà a finanziare le attività del gruppo durante l'anno successivo, permettendo così a tanti giovani e meno giovani (non solo della frazione desenzanese) di fare sport, divertirsi e stare insieme.

A darsi da fare, dall'11 al 15 agosto 2013, tra gli stand della festa allestita al centro sportivo di San Martino ci saranno circa 180 volontari. Una storia che si rinnova, grazie all'impegno di molte persone e all'affluenza del pubblico che da anni

premia questa manifestazione. Un appuntamento enogastronomico importante per il territorio e per la stagione, capace di radunare migliaia di persone soprattutto nella serata clou di Ferragosto, quando lo spettacolo pirotecnico illumina il cielo alle 23. Tra le fila degli attivi volontari, ci sono anche molti giovani, a tutti va il più sentito ringraziamento da parte dei vertici del Gruppo Sportivo e dell'amministrazione comunale di Desenzano, che patrocina l'evento. "Ogni volontario è prezioso e ci fa sempre piacere accogliere giovani nel gruppo. Le porte sono aperte, per lavorare insieme", afferma **Roberto Turcato**.

Alla festa saranno presenti le aziende agricole Provenza, La Rifra, Girelli, Sgreva, Pilandro, Zenato e Fratelli Fraccaroli. Mentre in pista faranno ballare le migliori orchestre: Jonathan e Gianni Dego di Canale Italia (11/8), Titti Bianchi (12/8), Marianna Lanteri (13/8), Mister Domenico (14/8) e Marco & Alice (15/8). Agli stand del vino, per i più giovani, l'animazione di Radio Noi Musica. Potete trovare il Gruppo sportivo anche su Facebook: GS San Martino.

GRUPPO SAI FONDIARIA
divisione SAI

Zavattaro Assicurazioni

di Zavattaro
Dott. Paolo, Dott. Vittorio, Dott. Guido
Agenti Esclusivi divisione SAI
Agenzia Generale
Desenzano del Garda
Via Adua, 3 - Centro Direzionale Gold Center
Tel. 030 9141217 - Fax 030 9141988
Succursali:
Castiglione delle Stiviere e Peschiera del Garda

AUTO ASSISTANCE BRUNELLI F.LLI
25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)
Via G. Marconi, 145-151 - Tel. e Fax 030 9120607

Centro revisioni auto

Alfa Romeo
RETE DI ASSISTENZA E VENDITA

Prinz Eugen von Savoyen ovvero: Eugenio di Savoia

Arivelarci il suo gusto per il bello e il fastoso barocco sono i due suoi castelli viennesi collegati: l'Oberes Belvedere e l'Unteres Belvedere, ancorché oggi siano spogliati delle migliaia di opere d'arte che il principe Eugenio di Savoia (1633-776) vi aveva profuso. Il principe, il popolarissimo Prinz Eugen per gli austriaci, era della famiglia dei Savoia Soissons ed era giunto giovanissimo alla corte di Vienna, in cerca di un impiego militare. Il suo battesimo del fuoco, in cui si segnalò per il valore, fu la battaglia del Kahlenberg del 12 settembre 1683 nella quale il re di Polonia Jan Sobieski sconfisse le truppe turche di Maometto IV, distrusse il suo esercito e liberò Vienna dall'assedio.

Il colpo di genio che lo rivelò all'Europa fu quattordici anni dopo, quando al comando delle truppe austriache presso Zenta attaccò con un esercito inferiore di numero l'esercito turco che stava attraversando il Tibisco su un ponte di barche e lo distrusse, ponendo fine per il futuro ai tentativi ottomani di spingersi verso Vienna.

Agli inizi del '700 moriva senza prole Carlo II di Spagna. Scoppiò la guerra fra i pretendenti Filippo di Borbone, cui la corona sarebbe spettata per testamento di Carlo II, e l'arciduca Carlo d'Austria, al quale sarebbe toccata per vincoli di parentela.

La Repubblica Veneta cercò di rimanere neutrale, ma non era possibile che tale neutralità venisse rispettata. Lo stesso principe Eugenio scrisse "Le commandant vénitien me parle de neutralité; je lui dis que je m'en moquais" (il comandante veneto mi parla di neutralità, io gli dico che non me ne curo).

Mentre un esercito austriaco si era raccolto in

Tirol, quello franco ispanico si era radunato a Milano. Il maresciallo di Catinat, che comandava l'esercito franco ispanico nell'aprile 1701 aveva portato i suoi a Castiglione delle Stiviere. Appreso della discesa degli Austriaci, incurante delle proteste del senato veneto, occupò con le sue truppe Peschiera, la rafforzò e si attestò sull'altopiano di Rivoli per tagliare la strada agli austriaci. Il principe Eugenio diede qui una prova della sua capacità tattica "moderna". Lasciate poche truppe a Rivoli a tenere occupato Catinat, salì col grosso dell'esercito sui monti Lessini, scese quindi per i passi montani a San Bonifacio, e, passato l'Adige a Badia, si spinse a Legnago e quindi a Valeggio, minacciando il fianco dei franco ispanici.

Essi si concentrarono attorno a Peschiera, ma il principe Eugenio passò il Mincio su un ponte provvisorio a Salionze, per cui si ritirarono fino al Chiese, lasciando solo una retroguardia che capitò al principe il 5 agosto 1701.

Verso il 1704 la guerra parve volgersi a favore dei francesi ed essi, con la scusa che la Dominante non aveva impedito il passo ai tedeschi, occuparono Desenzano e altri punti nei pressi di Peschiera e stabilirono una flottiglia sul lago.

Per rovesciare la situazione nell'aprile dell'anno successivo (1705) scese nuovamente in Italia il principe Eugenio che si spinse al Mincio con un esercito di 12mila uomini cercando di varcare il fiume come la volta precedente. Ma i francesi avevano imparato la lezione e Salionze era accanitamente difeso. Egli fece allora ripiegare l'esercito a Castelnuovo, studiando una nuova strategia.

Nel mese di maggio mandò la cavalleria a Salò,



passando per Riva e Gargnano. Per la truppa, raccolte al porto di Lazise tutte le barche necessarie, piazzò a Punta San Vigilio una batteria per proteggere la traversata, e in pochi giorni trasbordò a Salò tutto l'esercito, malgrado i francesi tentassero inutilmente di disturbare tale operazione.

(Nell'immagine: il principe Eugenio di Savoia in un ritratto di Jacob van Schuppen del 1718)

Il lago di Garda è... sempre più unico

Nella Villa Carrara Bottagisio di Bardolino è stata stipulata il mese scorso la convenzione per la promozione turistica nell'ambito territoriale Garda-Baldo tra il consorzio "Lago di Garda è..." e i comuni di Affi, Bardolino, Brenzone, Costermano, Garda, Malcesine, Peschiera, Rivoli, San Zeno di Montagna e Valeggio.

Erano presenti, oltre ai sindaci dei Comuni interessati all'accordo, l'assessore regionale Veneto al turismo Marino Fiozzi, il presidente della Provincia di Verona Giovanni Miozzi, il presidente dell'aeroporto di Verona Paolo Arena, il presidente della Federalberghi Garda Veneto Corrado Bertoncelli, della Funivia "Malcesine-Monte Baldo" Stefano Passarini.

L'accordo è strategicamente una mossa vincente - ha detto il sindaco di Bardolino **Ivan De Beni** -. I Comuni, attingendo dalle imposte di soggiorno, verseranno un contributo al Consorzio Lago di Garda è... per rilanciare la promozione turistica che purtroppo negli ultimi mesi a livello locale ha avuto una interruzione. Pertanto è necessario venga rimessa in moto la macchina della promozione del nostro territorio.

Il momento è critico il turismo è una risorsa importante per le nostre località. Se noi sentiamo meno la crisi è proprio grazie al turismo, una risorsa che va protetta e valorizzata".

E ha sottolineato l'importanza del traguardo **Paolo Artelio**, presidente Consorzio Lago di Garda è... "per la prima volta si riesce a unire quasi tutti i comuni rivieraschi e dell'entroterra per una promozione turistica mirata sui vari mercati di interesse. Questo permetterà una grossa valorizzazione del territorio nel suo insieme e una forte commercializzazione per gli associati del Consorzio". Un evento che ha raccolto il plauso del presidente della Provincia veronese **Giovanni Miozzi**: "Complimenti alle amministrazioni comunali che per prime hanno sottoscritto un accordo di programma importante per il settore turistico".

"Questa convenzione tra Consorzio Lago di Garda e i dieci Comuni del Garda veronese è un esempio che porterò come buona pratica in altre zone della regione", ha promesso infine l'assessore regionale al turismo del Veneto **Marino Fiozzi**, presente all'incontro.

Suggestivo concerto di Ferragosto a Tremosine

L'appuntamento con la prima edizione del "Concerto per la Notte di Ferragosto" è martedì 14 agosto, alle 21,15, nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista a Pieve di Tremosine. L'evento promette suggestioni musicali e rientra nel cartellone delle manifestazioni legate al Primo Festival d'area "Suoni del Garda".

Il concerto, omaggio all'antico organo della parrocchiale di Pieve dedicata a San Giovanni Battista, è imperniato sul confronto tra il barocco italiano e quello tedesco, in un trionfo di virtuosismi vocali e strumentali; un programma prezioso per contenuti musicali e cifre stilistiche, studiato per mettere in risalto le abilità dei solisti e il valore dell'organo ottocentesco della chiesa di Pieve di Tremosine, che, pur rimaneggiato, conserva a tutt'oggi un raro suono originale.

Tra gli interpreti si segnala la presenza della tromba solista di Alberto Frugoni, che diplomatosi a soli 17 anni al Conservatorio di Brescia, ha già ottenuto diversi riconoscimenti tra cui il Primo Premio della IV Rassegna di Musica da Camera di Genova con il "Quintetto Ottoni Veronese"; è docente di tromba al Conservatorio Statale di Verona.

Sotto il titolo di "Haendeliana", la proposta musicale offre al pubblico due rare arie di Georg Friedrich Haendel, l'"Ode" dal Samson e "Let the Bright Seraphim", che si caratterizzano per il "duello" di virtuosismi tra la voce del soprano e la tromba; inoltre, in programma ci sono il concerto di Giuseppe Torelli "Sonata a cinque n. 1" per tromba e orchestra, il "Concerto per organo ed orchestra Op.4 n.ro 2 Hwv 290" di Georg Friedrich Haendel ed il mottetto "Exultate, jubilate" Kv 165 di W. A. Mozart. Protagonisti della serata il soprano Silvia Mapelli, la tromba solista Alberto Frugoni, l'organista Marcello Rossi e la Brixia Symphony Orchestra, diretti dal M° Giovanna Sorbi. L'ingresso è libero.

La manifestazione è promossa dall'Amministrazione comunale di Tremosine in collaborazione con l'Associazione Brixia Symphony Orchestra.

La Fossa Magna

De pœna conducentis, vel permittentis ire bestias in foveas Forticilii Terræ Lonadi, vel personaliter euntis in ipsas. Cap. CCLXXXIII.

Item, quòd nulla persona terreria, vel foresteria cujuscunque conditionis, & status existat, audeat, vel præsumat conducere, vel conduci facere, nec proicere, nec ire permittere aliquã bestiam, seu bestias aliquas quadrupedas in foveam magnam tendentem versus Monteclarum apud Fortilicium Terræ Lonadi per unum milliare, nec in aliquas alias foveas existentes tam circû quodq; Forticilium Terræ Lonadi, quàm Citadellam ejusdem, ad pascendum, vel ex alia causa, neq; per-

Di seguito, il testo parziale del capitolo 283 degli Antichi Statuti Lonatesi.

Molti pensano che la Fossa Magna, della quale ogni tanto si parla, sia stata una antica canalizzazione per l'irrigazione dei campi, ma così non è. Si è trattato di una fossa munita di palizzata difensiva e presidiata da uomini armati, scavata a protezione dei confini del suo dominio da Bernabò Visconti.

Il Cenedella, nell'undicesimo libro delle Memorie Storiche Lonatesi sull'argomento scrive:

Fino dal 1364 [Bernabò Visconti] aveva fatto incominciare lo scavo di quella lunghissima fossa che da Montechiaro passa presso Lonato, ma l'aveva trascurata. E siccome quest'opera interessa il paese di Lonato trovo necessario descrivere il suo principio, il suo termine e le località o paesi pei quali passa o per le loro campagne. Il Visconti faceva eseguire questa fossa non a sue spese, ma a quelle dei poveri comuni. Ed in Lonato nei vecchi libri dell'Archivio Comunale, non ancora legati, vi ha memoria di questa veramente strana sua impresa di cui ne ho verificato le tracce in moltissimi luoghi. Questa Fossa incomincia ai Tormini (volgarmente Turmen) al di sopra di Salò contro le colline pedemontane della strada che conduce in Valsabbia; si vede al di sopra di Bocca di Croce.

Si rivede sopra Polpenazze e passa poi per la valle delle Frede sopra Padenghe; si rinnova sotto il colombarone dell'Arzaga, poi presso la casa di Calvino, sotto i Capuccini di Drugolo, indi costeggia tutti i monti della Val Sorda, sulla loro sommità verso il lago fino a Schia e qui si perde per ricomparire per lungo tratto sotto il Paradiso Zambelli; poi si riproduce a sera di Lonato appiedi il monte di Mombello nel punto ove ora si entra nella stazione della ferrovia e continua qualche volta interrotta sino a Montechiaro; attraversa il Monticello a mezzogiorno dell'antica chiesa di San Pancrazio, attraversa la Campagna indi si conosce vicino a Manerbio, poi



a mattina di Verolanuova, indi finisce presso le antiche fortificazioni di Ponteviso.

Negli *Statuta Civilia et Criminalia Leonati* firmati Giovan Francesco Gonzaga il 1 gennaio 1412, al capitolo 283 dei Criminali, dove si stabiliscono le pene per chi oserà condurre o permettere a bestiame di entrare o di entrare di persona nelle fosse della Terra di Lonato, c'è l'elenco delle varie fosse che sono, in primo luogo quelle della Fortezza lonatese, ma anche quelle della Cittadella. Prima ancora di queste è indicata: "Foveam magnam tendentem versus Monteclarum" cioè la **Fossa Magna che tende verso Montichiari**.

È chiaro che questo capitolo va fatto risalire al testo precedente degli Statuti Viscontei del 1384 non

pervenutici, ma inclusi in quelli Gonzaga, come è chiaramente detto nella disposizione conclusiva.

Altri documenti presso l'Archivio Storico del Comune lonatese, cui accenna il Cenedella, non ne abbiamo trovati, ma la testimonianza riportata in un documento tanto importante come quello degli antichi Statuti non ha bisogno di altre conferme. La descrizione del suo percorso fatta dal Cenedella due secoli fa risponde, in linea di massima, a quello che ne fanno altri storici che si sono occupati della Fossa di Bernabò.

L'Odorici, nelle *Storie Bresciane* (Vol. VII, p. 201) afferma:

Vinta da Bernabò la terra d'Asola, aveva già dal sessantasette [1367] cominciato lo "sterramento" del grandioso canale che correndo nei campi di Montechiaro, di Carpenedolo e d'Acquafredda, gittavasi nelle fossa della rocca asolana, rattivata dalle acque del Chiese. Altra fossa chiamata Regia derivò poi da quello stagno di Asola e prolungandola verso il Po, l'armava di torri e di presidio così che ad ogni miglio era un grosso dè suoi che le guardavano; e gran parte di quel grande apparato di guerra fu a spese degli Asolani.

Di grande interesse sono le pagine che trattano sull'origine e la storia di questa Fossa, pubblicate da Emilio Spada nell'opera *Carpenedolo nuova storia*, dove sono citati documenti medievali come quello del cronista fiorentino Matteo Villani raccolto nelle *Rerum Italicarum Scriptores* del celebre Muratori o altri documenti dell'Archivio Milanese.

Dopo che Brescia e Lonato e i territori già viscontei nella prima metà del 1400 passarono sotto il dominio di Venezia, la Fossa Magna perdette il suo scopo e fu abbandonata inesorabilmente alla scomparsa non solo materiale, ma sparì anche dalla memoria storica.

LINO LUCCHINI

"La caccia al tesoro" per golosi e gourmet dà appuntamento a Malcesine

Prodotti di qualità a chilometri zero, dal pesce di lago all'Olio extravergine d'oliva del Garda Dop fino alle tipicità del Monte Baldo: sabato 28 e domenica 29 settembre torna in scena a Malcesine "Ciottolando con Gusto", la "caccia al tesoro gourmet" lungo le vie ciottolate dello splendido borgo veronese.

La manifestazione si propone quest'anno di svelare il suo lato "green": solo prodotti selezionati e attenzione al rispetto dell'ambiente. Per gli ospiti della manifestazione sono previsti sconti per la funivia; parcheggio e accesso al castello gratuiti. Per informazioni e prenotazioni contattare il numero 333 5462753 (Michela) oppure visitare il sito www.ciottolando.com.

Sabato 28 e domenica 29 settembre golosi e gourmet potranno perdersi tra le vie ciottolate della graziosa Malcesine!



NUOVA APERTURA



Musi lunghi

... a tutta birra

Birreria e Cucina

Tutta la carne alla brace accompagnata
da un'ottima birra biologica

Presso il centro commerciale Il Leone di Lonato
area esterna est piano terra.

Kitira il tuo buono presso l'accoglienza dell'ipermercato e vieni a trovarci!



La bandiera della qualità.

Eremiti da visitare nell'Alto Garda

Il servizio Attività culturali intercomunale di Arco e Riva del Garda nelle domeniche di luglio e agosto ha aperto anche questa estate alla visita l'eremo di San Paolo a Prabi e l'eremo di San Giacomo e San Silvestro al Monte, in località Salve Regina.

Un risultato di grande rilievo culturale, che come sempre è reso possibile dalla preziosa collaborazione di due associazioni che assicurano la sorveglianza dei luoghi, la pulizia e la manutenzione: la Compagnia Schützen di Arco per l'eremo di San Paolo, aperto dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19; e il Circolo Ricreativo di Bolognaro per l'eremo di San Giacomo e San Silvestro al Monte, aperto dalle 10 alle 16. Per informazioni telefonare alla sede di Arco del Servizio Attività Culturali intercomunale al numero 0464 583619, oppure visitare il sito web www.altogardacultura.it.

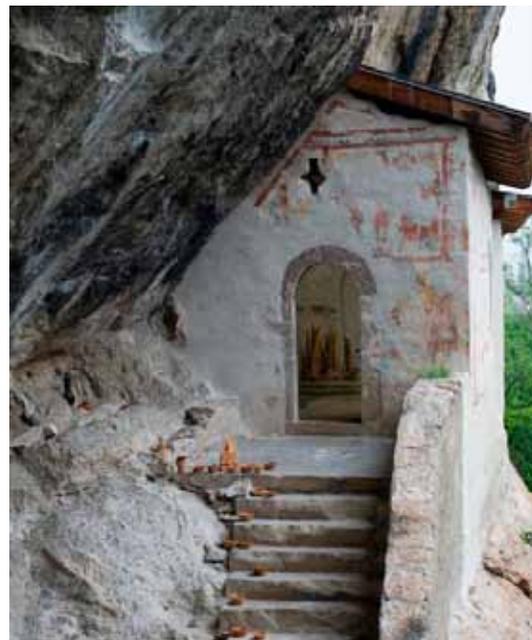
L'eremo di San Paolo, sorto per volere dei conti d'Arco sull'antica strada che conduceva a nord, verso Trento, ha avuto una storia tormentata e in varie occasioni ha rischiato di andare perduto; abitato da diversi eremiti ed eremite, nel corso dei secoli è servito anche da lazzaretto e da luogo di accoglienza e contumacia "extra moenia" per la città di Arco.

Nella visita è possibile ammirare le splendide decorazioni a fresco sia dell'esterno – di soggetto sia sacro, le più recenti, sia profano, le più antiche – che dell'aula, dove si può ammirare sia un ciclo con le "Storie della



vita di San Paolo", sia una splendida "Ultima cena" affrescata direttamente sulle gibbosità della parete rocciosa cui l'eremo si aggrappa.

L'eremo di San Giacomo e San Silvestro al Monte, invece, si erge sulle pendici del Monte Velo e si raggiunge con una passeggiata in leggera salita di circa un quarto d'ora che parte dalla località Salve Regina: la fatica è ben ripagata da una vista spettacolare sul Basso Sarca e dalla presenza della chiesa con annesso piccolo eremo, dove si possono vedere degli affreschi ben conservati di Marco Sandelli, detto Moretto



– pittore attivo nella seconda metà del Quattrocento nella zona di Arco – e respirare l'atmosfera degli antichi luoghi di ospitalità per viandanti. La chiesa sorge infatti sull'antica via che collegava la zona dell'Alto Garda alla Valle di Gresta.

GRANDEMELA
SHOPPINGLAND
&
COMUNE DI SONA

Diecimila passi per star bene

La nuova amministrazione del Comune di Sona, attraverso il suo sindaco Gianluigi Mazzi, ha scelto di patrocinare una nuova iniziativa, promossa a livello nazionale da Cogest Italia s.r.l. e portata avanti nel nostro territorio dal Centro Commerciale La GrandeMela: "10.000 passi per stare bene", un progetto pensato per promuovere uno stile di vita attivo e una nuova cultura del benessere e della socialità, attraverso la semplice formula del camminare insieme all'aria aperta.

A partire dal 24 luglio, ogni mercoledì alle 18.00, il direttore de La GrandeMela Marco Cingottini, in collaborazione con il Presidente della Pro Loco di Sona, Luca Foroni, ed i rappresentanti di Gruppi marciatori, Alpini, Ass. La Torre di Palazzolo, aspetteranno nei punti di ritrovo prefissati i clienti del centro e tutti coloro che vorranno aderire, per una passeggiata sotto la guida di un "walking leader" e su una distanza variabile tra i 4 e i 5 chilometri. Ad ogni passeggiata, presenzierà un

nutrizionista che, alla fine del percorso, spiegherà ai partecipanti i vantaggi dell'attività fisica e darà suggerimenti concreti sulla sana alimentazione.

Grazie alla ricchezza del patrimonio paesaggistico e della storicità del territorio di Sona, le camminate toccheranno gli angoli più suggestivi, unendo così ai benefici dell'attività fisica e al piacere dello stare insieme, la possibilità di scoprire o approfondire la conoscenza del territorio.

«I Centri Commerciali devono vivere come luoghi integrati nel territorio, moderni spazi di aggregazione e punti di riferimento per tutta la comunità. La qualità del servizio e la sicurezza della struttura, l'offerta, l'accoglienza e il continuo dialogo con il territorio sono valori essenziali per il successo, anche commerciale, delle strutture.» ha dichiarato Carmen Chieragato – a.d. di Cogest Italia – facendosi portavoce dell'iniziativa a livello nazionale.



Le passeggiate avranno inizio mercoledì 24 luglio alle 18.00 alla fine della Conferenza stampa che ufficializzerà l'iniziativa alla presenza delle autorità del Comune di Sona, del direttore de La GrandeMela, del Presidente della Pro Loco e dei rappresentanti delle varie Associazioni.

Seguono le altre date delle camminate:

- 31 luglio - San Giorgio in Salici:** visita a Azienda agricola Fugatti e Corte Turco
- 7 agosto - Palazzolo:** visita a Pieve di Santa Giustina e Palazzo Palazzoli



PAGANANI

THE PRINTING PEOPLE

Via Divisione Acqui 10/12
25065 - LUMEZZANE S.S.
(Brescia) Italy
tel.: +39 030 8920276 r.a.
fax: +39 030 8920487
mail: ufficio@tip-pagani.it
www.tip-pagani.it

- ▶ CATALOGHI
- ▶ DEPLIANTS
- ▶ EDITORIA
- ▶ RIVISTE
- ▶ LAVORI COMMERCIALI



L'acqua del Garda fa vincere Alice Taroni

L'annata 2012/2013 del Lions Club Garda Valtenesi, presieduto con maestria dal dottor Alessandro Gatti, si è conclusa con una importante iniziativa, proposta da alcuni Soci fondatori che pur essendosi ritirati per ragioni plausibili, prestano tutt'ora attenzione alle iniziative del Club, fra esse si distingue l'ingegnere Cosimo Porretti presidente della fondazione e apprezzato per i suoi consigli e messaggi.

Si svolto con molto successo il service base del Club e cioè "i Lions e l'Ambiente", che è dedicato prevalentemente alla Valtenesi della quale il Club porta il nome.

La proposta è stata fatta perché fosse svolto un tema dalle terze classi delle scuole medie della zona e che ha avuto un ottimo successo ed apprezzamento sia dalle classi partecipanti che dai loro Professori e Presidi, ed il risultato ha portato la scuola vincente ad ottenere in premio una Lavagna interattiva, mentre gli alunni hanno ottenuto un premio in denaro e la pubblicazione di un libretto con il loro temi.

Questa la graduatoria degli alunni vincenti mentre la Lavagna interattiva verrà consegnata alla scuola di primo grado Calini" di Padenghe portata al successo dall'alunna Taroni Alice che ha conseguito il primo premio.

I Premio – dote di € 300 a **TARONI ALICE**, scuola sec. di primo grado Calini" - Padenghe

II Premio – dote di € 200 a **MURARO CHIARA**, scuola sec. di primo grado "28 maggio 1974" - Manerba

III Premio – dote di € 100 a **MARENDA CRISTINA**, scuola sec. di primo grado "A. Zanelli" - San Felice

Gli altri alunni fino alla decima posizione hanno ricevuto una pregevole pubblicazione con la stampa anche dei loro temi.

Il Tema : "22 marzo, giornata mondiale dell'acqua, stabilita dall'Onu. L'acqua, quale bene irrinunciabile e diritto inalienabile, è risorsa fondamentale per la sopravvivenza della vita sulla terra. L'acqua del lago di Garda e il territorio circostante: beni comuni, spesso maltrattati e non sufficientemente tutelati".

Questo lo svolgimento di Alice Taroni che è stato premiato

"Non so bene come si usa presentarsi in questi tempi, sono anziana, talmente anziana che, a volte, non ricordo nemmeno in che anno stiamo vivendo. Provo ugualmente a dare buona impressione di me, in fondo la prima impressione a volte è quella che più conta; mi chiamo Acqua, almeno così mi sono sempre sentita chiamare dagli umani. Quanti anni ho? A dire la verità non lo so, credo di esistere da sempre, non ho nessuno che sia più anziano di me che sia disposto a raccontare di chi o di che cosa c'era prima di me.

Una delle poche cose di cui sono certa è di esistere da prima dell'uomo. Ricordo ancora quando qualcuno, non ricordo bene chi fosse, mi chiese se volessi far parte dell'uomo; più precisamente se volessi fare parte della sua vita ed esserne la chiave, la materia prima e se il pensiero che qualcuno in mia assenza sarebbe potuto non sopravvivere non mi turbasse. Quelle parole mi davano un senso di onnipotenza, mi sentivo importante. L'idea di essere la chiave della vita di qualcuno mi eccitava, e non poco.

Quando accettai ero entusiasta; il corpo dell'uomo era all'ora costituito circa per il 70% di me: l'Acqua. Io tutt'ora faccio parte del corpo umano, da quel lato tra me e l'uomo non è cambiato nulla, siamo inseparabili, esattamente come all'inizio del nostro rapporto.

Tra me e l'uomo in passato c'è sempre stata una grande amicizia. Le prime creature umane mi

amavano, sembrava quasi che capissero quanto io sia indispensabile per loro, non mi sprecavano mai, mi cercavano e sentivano l'esigenza di me; non che ora non la sentano ma il rapporto è cambiato.

Oggi le cose sono diverse rispetto agli anni passati, tutti sanno dove trovarmi; io ero abituata che fossero gli uomini a dovermi cercare, non ad essere io a disposizione di tutti in mostra su uno scaffale, come se fossi una bambola di pezza.

Nei secoli scorsi, le persone quando dovevano lavarsi mi usavano in poche quantità, anche perché non ero a disposizione di tutti, per questo chi mi aveva mi trattava come fossi oro. Non per nulla oggi vengo chiamata Oro Blu.



Io abito nel lago di Garda, è un lago molto grande, attorno a me c'è molta natura. I paesaggi di queste zone attorno a me, sono davvero fantastici ma l'uomo in questi anni ha deciso che il verde delle spiagge, dei boschi attorno a me, deve essere eliminato per la costruzione di alberghi o case.

Quello è il paesaggio che vedo ogni giorno, è quello che nelle giornate di sole si riflette su di me, ed io non desidero che a riflettersi su di me siano le case di cemento grigio e cupo.

Nel lago di Garda ogni anno quando arriva l'estate arrivano anche molti turisti. Loro vengono principalmente per vedere le bellezze dei paesi che mi circondano ma di tanto in tanto fanno un giro su di me con alcune barche. Io mi diverto molto quando loro decidono di fare un pomeriggio in barca perché le persone, grazie a me, si divertono. Non gradisco molto quando per divertirsi, i turisti o anche gli stessi abitanti dei paesi che mi circondano, devono prendere alcuni motoscafi a motore e con questi viaggiare ad una velocità fortissima. Mi viene sempre da tossire quando passano i pomeriggi a fare avanti e indietro con quei motori altamente inquinanti per me. Non è meglio quando dopo aver passato una bella giornata in spiaggia o in barca le persone gettano i loro rifiuti su di me. Non lo sopporto proprio.

Non merito che mi vengano gettati addosso rifiuti, quando sono io che vi ho fatto divertire per giornate intere. Pensate se venissero gettati addosso a voi, come prendereste questo gesto.

La vita nel lago di Garda, diviene attiva in estate, quando le spiagge si affollano di persone pronte a divertirsi. Solitamente le loro abitudini sono immergersi in me ed io con le mie onde riesco a rendere questa avventura per loro ancora più emozionante. Quando i ragazzi e le ragazze fanno il bagno, solitamente giocano a pallone, è bello vedere come ridono

e scherzano; io spero sempre che loro giochino a non far cadere mai la palla su di me; non vi immaginate quante botte che prendo quando la palla cade su di me. È divertente ugualmente, è come per voi umani giocare alla lotta; ne uscite mal ridotti, ma molto divertiti.

Io sono importante per voi uomini, a volte però sembra quasi che ve lo dimentichiate. all'interno dei fiumi ci scorra io, ed io abito in quel fiume da prima che tutti loro nascessero. È irrispettoso nei miei confronti. Deviano il mio percorso solo perché devono costruire abitazioni o far passare una strada al mio posto.

Non capisco proprio perché l'uomo nei miei confronti sia cambiato così tanto, in passato

non mi avrebbe mai fatto questo. Scorrere in quei fiumi per me è abitudine, deviando il mio percorso è come se deviate la mia routine. Voi uomini siete abituati ad alzarvi alla mattina presto per andare al lavoro, andare in bagno per lavarvi la faccia e poi andare a fare colazione.

Come reagireste se qualcuno vi impedisse con la forza di continuare una delle vostre più banali abitudini? Provate a pensarci.

Un altro problema secondo me è che da un po' di tempo avete iniziato a inquinarmi, non è giusto che voi scarichiate i vostri rifiuti e che le vostre fognature terminino in me. Mi sento sfruttata. Poco tempo fa nel Golfo del Messico è fuoriuscito del petrolio da una riserva petrolifera; è stato come per voi, ricevere una pugnalata nella pancia, voi non immaginate il dolore che mi ha causato quella perdita di petrolio.

Qualcosa di buono però c'è ancora: ho una passione. Mi è sempre piaciuto trasformarmi; solo io posso decidere se essere gassosa, se essere liquida o solida; è una cosa molto divertente, mi è sempre piaciuto. Voi non sapete quanto mi dispiaccia quando avviene un maremoto, non è colpa mia, è la terra che trema sotto di me e la mia reazione è drastica. Odio vedere le vostre case distrutte, io vi ho visto crescere e mi sento in colpa quando succedono questi disastri a causa mia.

Dovete capire che io non sono infinita, prima o poi finirò anche io se continuate a sprecarmi. Morirò dopo una lunga vita, esattamente come voi. Senza di me, voi non ci sareste e io senza di voi non avrei scopo di vivere. Perciò faccio un appello a tutti gli abitanti della terra: "State attenti a come mi usate, non sprecatemi, sarebbe come uccidere i vostri genitori. Abbiate l'accortezza di non farmi morire prima della mia ora, morireste anche voi con me". (Tema di Alice Taroni)

ALBERTO RIGONI - RIGÙ

Un'estate ricca di eventi musicali e artistici

Tra le numerosissime serate-evento che hanno connotato questo inizio d'estate, abbiamo scelto tre momenti emblematici. A iniziare dal 13 giugno scorso, quando al Teatro Romano di Verona, per anticipare di un giorno l'avvio della grande stagione lirica del bicentenario, abbiamo assistito a un viaggio immaginario tra le opere di Verdi e quelle di Shakespeare.

Il regista Francesco Micheli ha assemblato intelligentemente prosa, poesia, musica e canto avvalendosi di attori quali Luca Zingaretti, il celebre Montalbano televisivo, Maria Paiato, cantanti lirici quali il soprano Maria José Siri, il tenore Walter Fraccaro e il baritono Marco Vratogna.

Per la prima volta al Teatro Romano l'orchestra aretina è stata ben diretta da Julian Kovatchev. Magica serata dove due mondi così distanti si sono ritrovati. Due geni dell'umanità hanno ben convissuto e dove si è inverata, per una sera, la celebre frase "Siamo fatti della stessa sostanza dei sogni".

Un evento epocale, poi, il 25 giugno all'Arena di Verona. La presenza carismatica dell'ultimo dei 'Beatles' Sir Paul McCartney (*nella foto in alto*). All'alba dei suoi settant'uno anni, in un unico concerto in Italia, ha stregato le migliaia di persone presenti. Il giovane di una certa età Paul ha dimostrato che non si può fare a meno delle canzoni del mitico quartetto inglese che sono un vero e proprio alimento per le anime di ogni generazione. Tanti i brani suonati e cantati con apoteosi: Ob-La-Di, Ob-La-Da!, Let It Be, Hey Jude, Yesterday.



Paul ha apostrofato anche i veronesi come "tutti matti", sprigionando simpatia da tutti i pori. Commovente il ricordo di John Lennon con il pubblico in piedi. Tanti i cantanti italiani presenti al concerto: Elisa, Paola Turci,

Marco Mengoni, Cesare Cremonini, Mario Venuti. A corollario di una magica serata varie manifestazioni in città con il contributo dell'Associazione nazionale Beatlesiani d'Italia, capitanata dal bresciano Sir Rolando Giambelli. Lo spettacolo lascerà un ricordo indelebile in chiunque, con il giusto orgoglio, potrà dire ai posteri "io c'ero quella sera a Verona".

Nei dintorni di Verona, ancora, si è celebrato il 2 luglio un rito che persiste da vent'anni. Nello splendido sito di Villa Vento (Custoza), luogo di memorie tenorili notevoli, si è svolto il tradizionale concerto lirico per onorare la memoria di Giuseppe Lugo, lì nato e vissuto. Grazie alla famiglia Pezzini, proprietaria del Ristorante "Villa Vento", in ricordo della celeberrima canzone Vento immortalata dall'eccelso tenore, ogni anno si rinnova la magia lirica. Validi gli interpreti presenti all'incontro: dal giovane basso veronese Romano Dal Zovo, materiale importante ma da affinare, al rodato baritono Bruno De Simone, dal soprano Linda Campanella al mezzosoprano Rossana Rinaldi. La serata, condotta da Davide Da Como, ha visto al pianoforte l'esperta Patrizia Quarta. Momento commovente il ricordo del soprano veronese Alida Ferrarini, recentemente scomparsa. Appropriato come non mai il Premio Lugo consegnato al giovane tenore spagnolo, ma già in carriera avviata, Celso Albelo (*ritratto al centro, nell'immagine in accanto, insieme alla famiglia Pezzini*), una voce che ha affascinato ed emozionato i presenti, passando da Rigoletto al cavallo di battaglia di Lugo: La mia canzone al vento. Ineccepibili il colore, la dizione, il fraseggio. Per una sera possiamo dire... *Eccelso Albelo!*

"La ballata degli amici sparsi"

L'ultimo cd di Titti Castrini: dai bar di paese ai palchi d'Italia

"La ballata degli amici sparsi". Un titolo curioso, dai toni agrodolci. Immediato il rimando alla scena di un film: un raduno di facce amiche, la musica di paese, i ricordi che si rincorrono, una battuta e due risate, un bicchiere di vino (o un pirlò!), le chiacchiere che riempiono l'aria, la rassicurante atmosfera di un luogo familiare... Un inevitabile ritorno alle origini per l'artista. Un titolo con cui l'artista **Vincenzo "Titti Castrini"** nomina una traccia del suo nuovo disco e battezza così l'intero album. Un lavoro che sta portandolo in giro per l'Italia e che gli dà grande soddisfazione.

È lo stesso fisarmonicista, pianista e cantautore a spiegarci quel titolo per nulla casuale: "La ballata degli amici sparsi è un'idea dal sapore velatamente ironico - dice Titti -; nasce da una mia giornata trascorsa nei bar storici del mio circondario, alla ricerca di vecchi amici che da tempo non vedevo più. Ho pensato che il bar fosse ancora il luogo migliore ove setacciare e rincontrare questi vecchi "amici sparsi" per ritrovarli". E continua il cantautore desenzanese: "In effetti, non mi sono sbagliato. A ore alterne li vedevo ritornare lì nel buon vecchio bar del paese. Amici di tutte le età, chi per un semplice caffè, chi per l'aperitivo, chi per comprare un pacchetto di sigarette e, tra un pirlò (rigorosamente col Campari) e l'altro, mi perdeva dietro le pieghe del tempo, sbirciavo le loro metamorfosi e le confrontavo con le mie. Non nego che mi divertiva notare il cambiamento fisiologico delle persone e riscoprire in loro quello che eravamo. Grazie alla musica ho avuto la possibilità, fin da piccolo, di conoscere tanta gente e nonostante fossi nato e tuttora residente a Desenzano, ho sempre amato viaggiare e fuggire dalla realtà statica e abitudinaria della vita di paese".

Ma suonando uno strumento popolare come la fisarmonica che racconta proprio le storie semplici e vere della gente comune il ritorno di Titti alle origini, ammette lui stesso, fosse una cosa inevitabile. "Il disco - ci tiene a ribadirlo - è dedicato a tutti i miei amici sparsi sulla terra e a tutte le anime perse nei cieli".

Il progetto nasce dalla voglia di raccontare con parole semplici alcune storie di vita quotidiana. "Non esclusivamente racconti autobiografici, ma anche impressioni inventate, ispirate dalla fantasia. Fondamentale in questo progetto è stata la collaborazione con il trombonista Mauro Otto Ottolini, che ha creato tutti gli arrangiamenti del disco, personalizzandone le sonorità, lasciando libera la musica di uscire da ogni schema convenzionale che il mercato discografico italiano spesso pretende



dalle produzioni artistiche in questi ultimi tempi, sfruttando così la personalità di ogni singolo musicista lasciando libertà d'interpretazione".

Con soddisfazione Titti Castrini sta portando in giro il suo lavoro dedicato a tanti amici. Per cui non mancano i ringraziamenti particolari: "In maniera particolare voglio ringraziare Sergio Cossu dell'etichetta Blueserge per aver preso a cuore il mio lavoro e di aver seguito oltre che la parte editoriale anche la produzione e distribuzione del disco, i collage i disegni di copertina sono stati creati da un mio caro amico artista desenzanese Luca Bortoli".

Continuano i SALDI*



* fino al 31 Agosto 2013

Le migliori tentazioni
per il tuo Shopping
sono al gusto
100% mela!



www.10000passi.it

scopri di più su
www.lagrandemela.it

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!

 www.lagrandemela.it

Lugagnano di Sona (VR) | S.S. 11 Verona Peschiera Uscite Autostradali: Sommacampagna A4 | Verona Nord A22

8 Grandi specialisti e 120 Negozi | dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00 - domenica 10.00 - 20.00
Un Piano di Divertimento | aperto 365 giorni l'anno con orario continuato



CURIOSITÀ IN VIAGGIO

a cura di
Giacomo Danesi

Come rilassarsi d'estate? Con una settimana in campagna

Dopo tre stagioni ingrato, tutte all'insegna del cattivo tempo, finalmente il sole torna a risplendere sulla nostra bella penisola italiana. E, allora, la voglia di viaggiare torna più prepotente che mai.

Dunque, nel dubbio, una bella vacanza in campagna, quella Toscana della Valdarno, nell'accogliente **Agriturismo Podere Picciolo di San Donato in Fronzano** è un'opportunità unica di riprendere il contatto con la natura e i suoi elementi. Il relax e il benessere sono assicurati.

Al mare? In montagna? E perché non in campagna tra prati verdi, antichi ulivi, con lo sguardo infinito visto dall'alto delle foreste a nord-est o verso le scintillanti Alpi apuane a nord-ovest, e tanta quiete? In Valdarno, a circa 500 metri di quota, c'è l'Agriturismo Podere Picciolo di San Donato in Fronzano, nel Comune di Reggello (Firenze), un antico casale tutto circondato da uliveti secolari, incastonato in una conca verde, dove scorrono ruscelli fra antichi tratturi e vetusti pascoli.

Sopra, a 1.200-1.500 metri d'altezza, domina la Foresta di Sant'Antonio che si congiunge a quella di Vallombrosa. Un tutt'uno di larici e abeti di alto fusto che visto dall'alto dell'osservatorio del "Paradisino" a 1.000 metri, appena sotto il Passo della Consuma, appare come un mare dal verde profondo. Un rifugio sicuro per le giornate più calde, ma anche un intreccio di sentieri per camminate alpine fino al Prato Magno, la vetta più elevata.



A mezza costa, appunto a 500 m di quota, tra ampi spazi di prati ombreggiati da grandi querce e lecci secolari, all'Agriturismo Podere Picciolo ci si rinfresca volentieri con un tuffo in piscina, si sonnecchia al sole e, la sera, si degustano i cibi preparati con sapienza e semplicità da Grazia che li serve direttamente al grande tavolo dove gli ospiti siedono in armonia.

Tante e piacevoli sono le escursioni che si possono fare da qui, in meno di un'ora d'auto. Al di là delle note città d'arte quali Firenze, Arezzo, Siena, si può godere dei piccoli ma molto attivi paesini come Loro Ciuffenna, San Godenzo, Poppi con il magnifico Castello dei Guidi o fare visita agli storici eremitaggi dei Frati Camaldolesi o La Verna che sono splendide oasi di pace.



La Famiglia Busso proprietaria del Podere Picciolo ha preparato alcune interessanti promozioni, estive con "Relax d'Estate", ma anche altre per settembre-ottobre, con "Relax d'Autunno", quando i colori della campagna e del bosco si fanno magici e i frutti di stagione ci donano grandi piaceri con castagne, selvaggina, funghi e tartufi.

Tutto questo a partire da 690 euro per due persone, una settimana b&b in camera doppia, inclusa la prima colazione (con omaggio di una bottiglia di olio extravergine di oliva superiore della casa e un aperitivo all'arrivo), dal 10 al 24 agosto.

Per maggiori informazioni: www.agriturismopoderepicciolo.com - tel. 055.8652165.

Corini Bruno vince il 35° Torneo di Polpenazze

Corini Bruno Sas Real Valverde (foto in alto) è la vincitrice della 35a edizione del torneo di Polpenazze, trionfo completato anche dalla coppa come miglior difesa e quella del capocannoniere che con sette reti va al suo capitano Daniele Petruzzi. Un giusto coronamento per un torneo vissuto sempre da protagonista come confermato da un ruolino quasi perfetto: otto vittorie e un solo pareggio.

La finale comunque è stata estremamente incerta fino all'ultimo minuto, merito anche dell'altra finalista Mafer prodotti petroliferi (foto in basso), rimasta sempre in partita. A fare la differenza è stata la partenza decisa dei neocampioni capaci, come nella semifinale, di portarsi rapidamente sul due a zero, grazie ad un gioco velocissimo soprattutto sulle fasce; praticamente in fotocopia le due reti realizzate da Edoardo Panelli, il più rapido a raccogliere sulla sinistra, quasi sulla riga di fondo, due cross provenienti dalla parte opposta. Fabiano Bettari però rimette in corsa Masfer a metà partita aprendo la strada ad un secondo tempo intensissimo, i due portieri, Sergio Lupi e Paolo Trilli danno il meglio di sé e mantengono il due a uno fino a all'ultimo minuto quando Andrea Loiacono firma il tre a uno e la vittoria, meritata, di "Corini".

La serata delle finali era stata aperta dall'epilogo del quadrangolare pulcini e anche qui il trofeo è andato alla formazione più meritevole: ASD Lions Fornaci apparsi fin dalla prima uscita

decisamente, calcisticamente parlando, più maturi della loro età. A sbloccare il risultato però sono stati gli avversari dell'GSD Alfianello nei primi minuti con Dario Geroldi, con calma e consapevolezza dei loro mezzi i ragazzi di Fornaci prima si portano in parità con Andrea Boarin poi dilagano due volte con Luca Treccani mentre Alessandro Biondi fissa il risultato sul quattro a uno finale.

La terza partita della serata è stata la partita dei rimpianti: quello di Resto del Maury che dopo tre anni di dominio non è riuscita a raggiungere la finale e quello di Colorificio Capelloni che dopo un torneo perfetto, sette vittorie su sette, ha visto la prima sconfitta proprio in semifinale. Un cammino ripreso però in questa finalina con una bella prestazione e una meritata vittoria, anche se il risultato finale è stato forse un po' eccessivo, in ordine Carlos Dos Santos, Fabio Chito, Giacomo Zini, Marco Boldrini ne fanno quattro al "Maury" che si ferma alla sola marcatura di Daniele Fregoni. Terzo posto a Colorificio Capelloni che si aggiudica anche la coppa disciplina come squadra più corretta.

Una edizione ricca e coronata da una presenza di pubblico in aumento rispetto allo scorso anno, celebrata, come sempre da tante presenze prestigiose: ad assistere alla finale c'era anche l'Assessore al Turismo della Regione Lombardia Alberto Cavalli, l'appuntamento è già confermato per la 36a edizione, il prossimo anno, a giugno, sempre a Polpenazze.



Prende forma la FeralpiSalò 2013/2014

Spazio a cura della
società sportiva
Feralpi Salò

Il mercato continua a imperversare. E la FeralpiSalò 2013/2014 prende forma. Per forgiare le nuove promesse il calendario estivo si è riempito di alcuni test amichevoli illustri che illuminano il precampionato dei Leoni del Garda, in ritiro a Mezzana-Marilleva, in Val di Sole (Trento), fino al 26 luglio. Il 20 luglio alle 17, a Dimaro (Tn), si è svolto il primo match estivo contro il Napoli di Rafa Benitez. Il 23

alle 17, allo stadio "Quercia" di Rovereto (Tn) abbiamo assistito all'amichevole con l'Inter di Mazzarri. Il 26 luglio alle 17, al centro sportivo di Cles (Tn), è toccato al match contro l'A.C. Mantova. Il 31 luglio alle 17, a Rovetta (Bergamo), altra amichevole, stavolta contro l'Atalanta di Colantuono. E il prossimo 11 agosto è previsto il via alla Tim Cup, mentre il primo settembre ricomincerà il campionato di Lega Pro.



Agenzia
RONCHI
di Laura Ronchi

SERVIZI IPO-CATASTALI | PRATICHE CAMERA DI COMMERCIO
DENUNCE DI SUCCESSIONE | PREPARAZIONE ATTI IMMOBILIARI

PREDISPOSIZIONE ATTI NOTARILI

Agenzia Ronchi di Laura Ronchi | Sede: Via Cesare Battisti, 37 - Lonato del Garda - Brescia | Dom. Fisc. Via Mazzini, 23 - Desenzano del Garda - Brescia
Tel. 030 9131417 - Fax 030 9913390 | e-mail: agenzia.ronchi@virgilio.it - info@agenziaronchi.it | www.agenziaronchi.it
C.F. RCNLRA72L62B157Y - P.Iva 03077560989

5000 persone al CocoBeach a sostegno dell'Associazione Bambino Emopatico

Forse neanche gli organizzatori si aspettavano una risposta del genere eppure domenica 21 luglio quasi cinquemila persone si sono riversate sul CocoBeach, al lido di Lonato del Garda, per la quarta edizione di Top Italian Djs. Questa manifestazione, giunta alla quarta edizione, è nata con l'unico scopo di sostenere l'Associazione Bambino Emopatico di Brescia, un gruppo di persone che collabora da più di trent'anni con il Reparto di Onco-Ematologia Pediatrica degli Spedali Civili di Brescia.

L'Associazione è stata fondata nel 1981 da alcuni genitori di bambini affetti da leucemia con lo scopo di rendere ottimale il trattamento medico e sostenere psicologicamente e socialmente i bambini e le loro famiglie durante il periodo di cura.

Quattro anni fa nasce appunto l'idea di dedicare una serata alla raccolta di fondi per sostenere questa associazione, Gabriele Vesentini, titolare del CocoBeach, dà subito la disponibilità, si deve allora trovare l'evento giusto da abbinare. L'evento giusto viene creato ad hoc da Alberto Gobbi organizzatore di eventi, ma soprattutto amico di molti

protagonisti delle notti italiane.

Nasce così Top Italian Djs for Children, i migliori Dj italiani uniti tutti assieme nella stessa serata. Un'occasione da non perdere per gli appassionati del genere. Un'occasione che infatti nelle prime tre edizioni non si sono fatti perdere. Quello che è successo quest'anno però ha superato di molto anche la migliore edizione passata tanto che, solo in una notte, sono stati raccolti qualcosa come cinquantamila euro, euro più euro meno, in attesa del conteggio effettivo di tasse e siae...

Merito del successo della serata è stato sicuramente dell'organizzazione e della promozione, ma soprattutto dei Dj che hanno dato la loro disponibilità a partecipare alla serata a titolo gratuito: Nari & Milani, Cristian Marchi, The Cube Guys, Maurizio Gubellini, David Jones, Djs from Mars, Raf Marchesini, Vinai, Catrina Davis, Vincenzo Callea, Gianluca Motta, The Delayers, Execute.

Vista la fiducia riposta da tanti in questo evento e verso questa associazione è giusto anche ricordare qual'è il fine ultimo di questa raccolta fondi, questo è quanto riportato dal

sito dell'associazione <http://www.associazionebambinoemopatico.it/>: "L'Associazione Bambino Emopatico nel 2012 ha ricevuto un importante lascito dalla Signora Alma Passuello, che ha donato la sua casa e tutti i suoi averi a favore dei bambini in cura presso il reparto di Onco-ematologia pediatrica

e l'altra. Alcune di queste famiglie si fermano per diversi mesi a Brescia, e spesso il problema di accollarsi le spese dell'albergo o di un appartamento diventano pesanti, se non impossibili. L'Associazione attualmente aiuta le famiglie sostenendo l'affitto della Casa Emiliano e della Casa Mc Donald.



degli Spedali Civili di Brescia. Destinare la sua casa ai bambini in cura presso il Reparto di Onco-ematologia pediatrica è stato esplicito desiderio della Signora Alma. ... Sono molti i bimbi che non necessitano ricovero, ma che, a causa della troppa distanza dall'Ospedale, non possono tornare alla loro casa tra una visita

I lavori previsti sono diversi: la casa della Signora Alma va completamente ristrutturata, gli impianti vanno messi a norma e la struttura deve essere adattata e arredata pensando alle esigenze dei piccoli ospiti. ..."

Luca Delpozzo

Fino a settembre si possono ammirare le Meccaniche della Meraviglia

È tornato il Festival "Meccaniche della Meraviglia", progettato e realizzato da Albano Morandi, che anche quest'anno propone un percorso itinerante fra mostre d'arte e location meravigliose, spesso inaccessibili al pubblico.

Fino al 29 settembre si protrae la IX edizione di Meccaniche della Meraviglia, la rassegna d'arte contemporanea che ha fatto sempre molto parlare di sé, riuscendo ad amalgamare spazi architettonici storici con l'arte contemporanea. **Albano Morandi** spiega il motivo per cui questa manifestazione da anni raccoglie un grande successo. "Da circa due anni - dice - il lago di Garda è il luogo magico della rassegna. Quest'anno partiamo da Sirmione fino a Toscolano, come sempre l'idea è di creare un rapporto tra arte contemporanea e luoghi magici antichi che aiuti alle

persone di capire meglio questa forma artistica che spesso non è compresa".

Realizzata in collaborazione con la Provincia di Brescia e numerose amministrazioni comunali di tutta la provincia e la Comunità del Garda. Anche Luca Ceresa, segretario generale Comunità del Garda, sottolinea come "questo progetto sia stato subito felicemente accolto dalla Comunità del Garda in quanto può servire a far conoscere meglio il Garda e il suo entroterra oltre che a valorizzare Villa Mirabella di Gardone, ancora troppo poco conosciuta"

Quest'anno il programma offre location d'eccezione, come Palazzo Leonasio a Puegnago, il Museo del Parco Archeologico di Manerba, la Villa Romana di Toscolano Maderno e Villa Mirabella di Gardone



Riviera, lo storico Hotel Laurin di Salò e l'Isola del Garda di San Felice del Benaco con ospiti vari autori.



APERTO DA

MARTEDÌ A DOMENICA

DALLE ORE 10.00

ALLE ORE 18.00

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MILLE MIGLIA - CITTÀ DI BRESCIA

NEL MONASTERO DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE, FONDATAI DAI MONACI BENEDETTINI NELL'ANNO 1008

VIALE DELLA RIMEMBRANZA, 3 - S. EUFEMIA (BS) - TEL. 0303365631

SEGRETERIA@MUSEOMILLEMIGLIA.IT

MICHELA
CENTRO BENESSERE

Rivenditore autorizzato di:

ZOYA POINTS
smalti

Australian
Gold. prodotti solari

www.michelabenessere.it - info@michelabenessere.it

Via L. Einaudi 38 - 25017 Lonato BS tel. 030 91 32 231

Aperta la ciclabile di Gargnano

Una nuova tessera per l'offerta ciclopedonale bresciana

“Con l'inaugurazione del tratto di ciclabile che, per 1,5 chilometri corre lungo il tracciato della vecchia 45 bis, nel territorio comunale di Gargnano, si aggiunge una nuova bellissima tessera al puzzle della Grande ciclabile del Garda”.

È con questa affermazione che l'assessore alla Cultura e al Turismo della Provincia di Brescia, **Silvia Razzi**, intervenuta mercoledì 24 luglio scorso alla cerimonia ufficiale svoltasi nella bella cittadina gardesana saluta l'allungamento della ciclabile gardesana.

“Lungi dall'essere un fatto meramente tecnico, ogni chilometro di pista in più rappresenta, di fatto, anche un ampliamento qualificante dell'offerta turistica locale e del territorio bresciano” - sostiene l'Assessore Razzi, da tempo impegnata a fare del cicloturismo una nuova leva sulla quale puntare per richiamare flussi turistici.

Infatti, il tratto di Gargnano entrerà presto nell'App “Garda Bello e Buono” che, dalla primavera dello scorso anno, aiuta gli appassionati cicloturisti a scoprire il territorio del basso Garda nella sua valenza paesaggistica, ma anche culturale ed enogastronomia. Dotata non solo di geolocalizzazione, ma anche di audioguida l'applicazione per smartphone “Garda Bello e Buono” è un'azione del Pia del Garda nel quale Silvia Razzi ha molto creduto e continua a credere proprio perché in sintonia con lo sviluppo turistico, particolarmente attento al rispetto dell'ambiente, che è la linea guida delle azioni promozionali intraprese dall'Assessorato



provinciale alla Cultura e al Turismo. Vivere il contatto diretto con la natura e, allo stesso tempo andare alla scoperta delle belle e buone risorse di un territorio è tra le nuove tendenze del mercato turistico e la Provincia di Brescia sta pienamente assecondando il trend.

Non si tratta, tuttavia, di una moda passeggera, ma di una vera e propria scelta, meditata e approfondita che coniuga la necessità di rispondere alle richieste del mercato per favorire lo sviluppo turistico, a quelle di tutelare preziosi territori, beni, usi e costumi che solo

un turismo più attento e consapevole può assicurare.

“Il progetto Bike Hospitality in provincia di Brescia – sostiene ancora l'assessore Razzi – è un esempio perfetto del mio interessamento e della mia volontà di agevolare, per quanto possibile, l'imprenditoria privata che ha scelto di crescere insieme al territorio, sostenendola con concrete azioni.

Le strutture ricettive che hanno aderito al progetto finanziato da un bando regionale e coordinato dalla Provincia di Brescia prestissimo potranno offrire ai cicloturisti un elevato standard di servizi ad hoc”.

Grazie al Comitato Interprovinciale Province del Garda, inoltre, si sta avvicinando a grandi passi, anzi pedalate, la disponibilità di un'unica apposita cartina che segnalerà tutte le piste ciclabili che concorreranno alla Grande Ciclabile del Garda. Percorsi e informazioni per cicloturisti che illustreranno uno dei più vasti anelli ciclabili d'Europa e, sicuramente, uno dei più suggestivi. L'offerta cicloturistica bresciana, non si sta ampliando solo sul Garda ed è, infatti, di pochi giorni fa la riapertura della splendida ciclabile Vello Toline sul lago d'Iseo. Amatissima dagli appassionati per la totale immersione in un ambiente naturale che si snoda tra le rocce e le sponde del Sebino la Vello Toline, è un ulteriore fiore all'occhiello dell'offerta cicloturistica bresciana.

È solo il caso di citare lo slogan *Brescia, provincia da scoprire, in bicicletta...*



La Paranza dell'Osteria

tutti i giovedì

Aperitivo di benvenuto
accompagnato dalle nostre stuzzicherie

Il fritto di paranza
con tagliatelle di verdura e salvia
fritti alla semola e farina di nocciola

Sorbetto espresso al lime e menta

20€ bevande incluse
E' gradita la prenotazione

Villa Pasini - via Videlle, 2 - Raffa di Puegnago del Garda (BS)
www.villapasini.it - info 0365 651652 / 3478847455

100 1913 2013
Fondazione ARENA DI VERONA
Festival del Centenario

ARENA DI VERONA
Festival del Centenario
14 giugno - 8 settembre 2013

AIDA
NUOVA PRODUZIONE
di Giuseppe Verdi
giugno 14, 23, 27
luglio 3, 7, 9, 14, 18, 21, 28
agosto 3

NABUCCO
di Giuseppe Verdi
giugno 15, 21, 29
luglio 4, 11, 25
agosto 1, 4, 11, 14, 18, 21
settembre 5

LA TRAVIATA
di Giuseppe Verdi
giugno 22, 28
luglio 5, 12, 19, 23, 26
agosto 2, 8

IL TROVATORE
di Giuseppe Verdi
luglio 6, 10, 20, 24, 27

MESSA DA REQUIEM
di Giuseppe Verdi
luglio 13

GALA VERDI
luglio 17

RIGOLETTO
di Giuseppe Verdi
agosto 9, 13, 16, 23, 30
settembre 6

AIDA
RIPRODUZIONE EDIZIONE 1913
di Giuseppe Verdi
agosto 10, 17, 24, 29
settembre 1, 3, 8

GALA DOMINGO-HARDING
agosto 15

GALA DOMINGO-OPERALIA
agosto 20

ROMÉO ET JULIETTE
di Charles Gounod
agosto 31
settembre 4, 7

www.arena.it - (+39) 045 8005151

Major Partner
UniCredit

Automotive Partner
VOLKSWAGEN

Official Sponsors
intimissimi **CATTOLICA**

Mobility Partner
DB BAHN

Sorsi di poesia per unire il Garda

I vèci

Bressa, de óst, l'è sò dei vèci.
Particc i fiöi co le famie
(tacada al vedre del bufé
gh'è za la cartolina "tutto bene"
coi bazi)
Particc i fiöi - dizie -
i vèci i s'envida tra de lur
per la bocada d'aria de la sera.
Nei vicoi, söi pozöi,
s'empissa le fète de 'ngürìa
che le rid e le sbrudula
dolse, söi barbós.
Che belessa Brèssa öda de rumur...
I vèci i tira sö
dal pös de le memorie
ciciarade duluruse e bele
e j varda san Lorens
che 'l böta zó le stele.

Elena Alberti Nulli

Na sera d'istat

L'è nòt
na nòt d'istat,
Gh'è stòfèch
sóta 'l cièl sbözelet
che sbarbela de stèle
e ve sö da la tèra
en sberlöcia de lüzürì
straciòch e sbordicc...
A na fenéstra
gh'è 'n löm empiss
pàrt en nastèr de òr
che finis en de l'éra.
Se déscagia 'l mé cör
e riturne na gnàra
en chèla stanza
con te, mama,
che te ücèt e me zöghe
cò la pöa
sifùle e saltèle
e vó föra...
vó föra... come stó ricorde
che abelàse 'l me làsa.
El en ricorde?
No.
El n'ensòme?
No.
L'è la vita
che me scàpa de mà.

Velise Bonfante

Bandunàt

Na fàm scanada, maghèr empich, bagnàt
öcc strimicc, spaentàcc, pié de afèto, deusiù,
de bé strösiàt, che val gnènt. che öl nüsü.
Öcc che quasi pàrta, che 'mplora, té àrda
che spèta e vòl scambià la libertà
per na carèsa.

Poarèt, en po' gròs, brötàrèl, sùl l'amur
de 'n padrù el la farés déntà 'n po' bèl!
Cò la cùa 'n zó, per le strade 'l gira,
sùl, bandunàt, bastàrd e bù, tröp bù,
lù el ghe farés amó le fèste grande
al sò vècc padrù.

Pö ca de lü l'è stàt chi la abandunàt!

Velise Bonfante

El sonador

Pašión dal cör
'ndel mànteš che scaìna
de dént 'nla borsa strüc'
spetàndo man ligére

strucóni al stómec'
entànt che la davèrgeš
e 'n sbùf la méte 'n paže
strengèndotela arènt

'na serenàda dólcia
boidór 'ndei tò pensieri
e come a carežàrta
te sližega le man

pašión dal cör
canzón che sgóla alte
sfrižóni come bràse
desmisia 'l pèt che bróa

farfala sui botóni
la parla ànca 'ndel tàser
respiri 'i par sgrifàde
còme 'n gomér su 'n prà

ensèma come amanti
'nden bal che mai feniše
regàl par chi ve scólta
slusór che vive dént.

Giuliano Natali (www.dialettando.com)

A la lüna

Che fét issé gneca?
Che g'hét malmustusa?
La boca en scarpèta
i öcc de smurfiusa?
"Se pota sicür
g'hó la lüna, oterfat,
so stófa del mond
che 'l gira sbagliat...
So stófa stófenta
de dormer en pé...
El turno de not
l'è semper el mé.

Elena Alberti Nulli

El girasùl

En böt de girasùl, en dé, sie mé,
en böt de girasùl senza en perchè.
Vardae 'n sö e spetae chèl so mia
col cör che se dervia de menemà
nel calt, nel ciar, nel sul dei dé d'istà.

So gnamó se j-è stacc i temporài
o 'l vènt, o töt l'ensema de ste tèmp
ma 'l cör, senza sail, el s'è scürìt
sèmper de pö, a no uli, co l'enfiapis
me so catàt col co a sta zo bas

rie pö a sta drit e adès spète pö niènt,
sto ché, isé, en giande, töt sbilènc,
el sul rie pö a vidil: pö 'l ghe sarà
ma l'è prope per chèl che adès l'è bel,
sota le stele, en gril sènter cantà.

Velise Bonfante

Dopo el temporal

Dopo el temporal.

L'aria la biöscia lezéra:
el temporal l'è finit
söi moncc resentacc
sè sgussùla
l'arcobaleno che rid.
El cièl el ghe dis a la tera
"perdunem"
e lé la rispond:
"sicür mancarès te ringrassie
de l'aqua che l'era issé buna."
En sul sberlüzènt el vé föra
a tènzer de viòle la sera,
de sèt bei culur la s'empissa
la pocia fangüsa de l'era.

Elena Alberti Nulli

Sera de Ost

Quan che só mia come passà la sera,
con chesta lüna che me tira 'n gir,
me fo du pass fin zó a la melunera,
bée 'na scödela de sul a tuchili.
Me càe la sèt de göst, a bumercat,
e sgagne cör d'istat e nustalgia:
pense i me vèci sota el pomgranat:
Siem töcc ensema. L'angürìa la ridia.

Elena Alberti Nulli

Sömelec de Ost

Sömèlga sömèlga de sömelec
ne la sera strinada del sul de l'istat
E amò sömèlga söi ciós che fa sito,
striacc stricacc da la söta,
brüsacc stofegacc da l'arsüra de Ost.

Elena Alberti Nulli

El purtunsi

El se stima, gròs e be entersàt
j-alter öss presa lü i val pròpe gnènt,
senza bofà, col bèl o col bröt tèmp
el sò doér, lü el l'ha sèmper fat.

A olte el scaìna apena en bris
quan che j-agn apó per lü i se fa sènter
ma quan che el me vèt nà föra o dènter
el me spalanca i brass contento fis.

La sera lü el me spèta e ciáf en mà
sto ös de lègn me par sintil parlà:
"El so come te stet noma a vidit

va dènter, polsa, so ché a protigit."
El g'ha, vècc, brötàrèl, schegiàt en fond,
el coragio de tègner föra el mond.

Velise Bonfante

Scriveteci le vostre poesie in dialetto
all'indirizzo della redazione:
gienne.gardanotizie@gmail.com

Giacomo, il fratello di Gesù

Gesù aveva, dunque, fratelli e sorelle. Così si legge nei Vangeli; e così scrive Claudio Gianotto, docente di Storia del Cristianesimo all'Università di Torino, autore del saggio intitolato, appunto "Giacomo, fratello di Gesù" (Il Mulino, 144 pagine, 13 euro). È una ricerca intrigante perché chiarisce molti aspetti del Cristianesimo delle origini.

Nel Nuovo Testamento sono ricordate cinque figure di nome Giacomo: il più famoso è l'apostolo figlio di Zebedeo e fratello di Giovanni. Un altro Giacomo apostolo è detto figlio di Alfeo. È poi menzionato "Giacomo il minore", che molti identificano con il precedente, detto anche figlio di una Maria, chiamata a sua volta "Maria di Giacomo". Ed è pure tramandato due volte il nome di un altro Giacomo padre di uno dei dodici, Giuda, come si legge nel Vangelo di Luca.

C'è, infine un quinto Giacomo, "fratello del Signore", così citato dall'evangelista Marco, appartenente quindi

al clan nazaretano di Gesù, responsabile della prima comunità di Gerusalemme e nominato per primo da san Paolo attorno al 35 del primo secolo in due lettere: ai Corinti e ai Galati. Nella Lettera ai Galati Paolo scrisse, appunto, che andò a Gerusalemme e fra gli apostoli non vide "nessun altro, se non Giacomo, fratello del Signore".

La Chiesa di Gerusalemme fu ovviamente la prima e la più antica comunità cristiana dopo la morte di Cristo e le sue apparizioni. Fu chiamata, per questo, Chiesa delle origini, detta degli "ebrei", dove si parlava l'aramaico, guidata appunto da Giacomo, capo carismatico degli Apostoli dopo la morte di suo fratello Gesù; era sommo sacerdote, come lo intendevano gli ebrei, e quindi ossequente al rituale ebraico. Quasi in competizione vi era la Chiesa degli "ellenisti" di lingua greca, guidata dai Sette fra cui Stefano, il primo martire.

Ma ecco il passo della lettera di Paolo in cui ricorda Giacomo, fratello di Gesù: "In seguito, dopo tre anni andai a Gerusalemme per consultare Cefa, e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. In ciò che vi scrivo, io attesto davanti a Dio che non mentisco".

Gesù aveva avuto veramente fratelli e sorelle? Ed eventualmente erano nati prima o dopo di lui? E se prima, come si poneva la questione della verginità della madre? Quattro fratelli, secondo l'evangelista Marco, e sorelle, ricordate genericamente. O chiamare "fratelli" e "sorelle", anche gli estranei, era all'epoca, come oggi del resto, un'espressione di umana fratellanza?

Ecco alcuni interrogativi che pone il saggio del professor Gianotto.

L'esoterismo e la Prima guerra mondiale

Peschiera del Garda è stata uno dei punti nevralgici durante i lunghi anni che hanno portato all'Unità d'Italia e la sua importanza strategica è ancora ben evidenziata dalle tante strutture militari che occupano sia il centro storico che le colline che la circondano.

Non è strano che proprio a Peschiera quindi e in una di queste strutture, la Palazzina Storica, troverà spazio una serie di conferenze dedicate alla storia e alla cultura arilicense.

La prima di queste è stata tenuta giovedì 25 luglio da Walter Montresor, assessore alla cultura di

Peschiera, mettendo sotto la lente di ingrandimento la prima guerra mondiale, un argomento certamente non nuovo, ma in questo caso visto con un taglio originale: l'analisi e l'approfondimento dell'intreccio tra la storia e il lavoro delle sette segrete, intendendo con queste non eccentrici gruppi dedidi all'occultismo, ma quelle organizzazioni che, lavorando nell'ombra, hanno condizionato gli eventi della prima metà del secolo scorso (e oltre). Un esempio su tutti, per capire, è il fatto scatenante della prima guerra mondiale, l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando: a commettere l'omicidio fu sì uno studente, Gavrillo Princip, che però

non era un cane sciolto, ma un membro della Mano Nera, organizzazione segreta che si prefiggeva di conquistare l'indipendenza della Serbia dal regno austro-ungarico.

Con questo stesso spirito verranno proposte altre tre conferenze, un per mese, sempre nella sala della Palazzina storica: il 22 agosto sarà protagonista ancora la grande guerra, il 26 settembre il sindaco di Peschiera Umberto Chincarini analizzerà una delle encicliche di Benedetto XV, chiuderà il 3 ottobre un'analisi delle possibili ricadute del Federalismo demaniale sull'economia arilicense. *Qui a fianco il programma completo del ciclo di conferenze.*



COMUNE DI PESCHIERA DEL GARDA
Città Turistica e d'Arte
Città Virtuosa 2012

R...ESTATE AL MUSEO

Museo della Palazzina Storica

CICLO DI CONFERENZE DEL GIOVEDÌ

ore 21,00

25 Luglio: "Grande Guerra: Sette e Società segrete"
Relatore: *Walter Montresor*

22 Agosto: "La Prima Guerra Mondiale in trincea vista da più fronti"
A cura dell'Associazione "Società Sala Storica"

26 Settembre: "Benedetto XV - Enciclica Ad Beatissimi Apostolorum"
Relatore: *Umberto Chincarini*

3 Ottobre: "Il Federalismo Demaniale: la valorizzazione del patrimonio culturale a favore della comunità arilicense"
Relatore: *Anna Grazi*

SOCIETÀ SALA STORICA
www.associazione-sala-storica-peschiera.com
Tel. 348 0805164



CARPENTERIA LEGGERA IN GENERE
TECH-INOX

www.tech-inox.it - info@tech-inox.it

Arredamenti e componenti
in acciaio inox Aisi 304/316
taglio laser inox spess. max 12 mm.
Pozzolengo (BS)
Tel. 030 9918161 Fax 030 9916670



I racconti di Amelì

Le radici di Fulvio Tani

Al di fuori del lavoro di chimico nella Nova Werke Zurich, in quegli anni '60-'70, Fulvio Tani si dedicò alla ricerca e alla rifinitura di quella che sarebbe stata la casa della famiglia Tani.

L'avrebbe voluta in un luogo caratteristico delle colline moreniche, a Soiano, ma poi, per la maggiore facilità delle comunicazioni, la scelta cadde su via Delle Rive di Desenzano.

Costruita nei primi anni '50 la strada a lago Desenzano-Salò con una bretella viaria larga e panoramica, nei primi anni '60 l'architetto Flavio Visconti aveva iniziato la bonifica della zona delle Rive, fino ad allora occupata dalla Caserma dei Carabinieri, ora della Finanza; dalla falegnameria già dei Feltrinelli; dall'edificio delle Acli, di proprietà della parrocchia; dalla conceria, in fase di dismissione, dei Visconti.

Proprio confinante con la conceria, l'architetto Flavio Visconti progettò il bell'edificio, che oggi ospita a pian terreno una banca. All'ultimo piano l'architetto fissò l'abitazione per la propria famiglia. Oggi vi ha sede anche l'Associazione culturale multimediale Indipendentemente, agenzia che ha dato il primo mensile desenzanese, Dipende, sorto con l'intento di valorizzare la cultura locale. L'architetto Visconti progettò e curò pure la costruzione dell'edificio di fronte. Sull'erta retrostante sorsero altri due complessi analoghi, così ebbe origine il quartiere: Le Rive.

All'ultimo piano dell'isolato superiore di destra il signor Tani scelse di acquistare un appartamento per la sua famiglia. Lo aveva colpito il panorama che già si vedeva, quando era stata gettata la soletta del terzo piano. E aveva subito avviato le pratiche dell'istestazione. Da allora aveva seguito i lavori di rifinitura e lo aveva arredato come piaceva a lui e a sua moglie.

Come ogni casa abitata stabilmente, bella o brutta che sia, nuova o vecchia, ricca o povera, con il tempo aveva acquistato l'impronta degli abitanti, anzi, col trascorrere degli anni, i mobili, i quadri, i tappeti avevano perso il sapore del nuovo e portavano i segni delle abitudini familiari. Rispecchiavano la quotidianità di chi ci viveva.

Ecco così l'agenda degli appunti della signora Rosanna vicino a matite e penne biro, ai vocabolari, su un grande tavolo presso cui poteva aprire i libri un ragazzo venuto a chiedere aiuto per una traduzione. Davanti alla porta finestra la grande sedia del signor Tani, che volentieri osservava il volo degli uccelli e il lago così variabile nei colori e nelle prospettive. Come ogni casa vide momenti sereni, ma anche di preoccupazione; di convivialità, ma anche di solitudine, di vitalità e di stanchezza, di buona e cattiva salute.

Dopo che nel 1973 la Nova Werke Zurich cambiò la denominazione in Eaton Nova Spa, nel 1977 entrarono nel consiglio d'amministrazione due ingegneri americani. Cambiò l'organizzazione dello stabilimento di via Marconi e il dott. Fulvio Tani incominciò a pensare alla pensione. Abitava nella nuova casa, sua suocera iniziava a non stare bene; la figlioccia Fernanda, terminata la ragioneria dalle Orsoline, era tornata in Piemonte e aveva trovato un buon posto all'Olivetti di Ivrea. Rosanna Tani insegnava al Liceo Scientifico del Bagatta e al pomeriggio non pochi ragazzi del Classico le chiedevano aiuto nelle traduzioni di latino e greco. La frequentazione da parte di giovani studenti della loro casa faceva piacere a marito e moglie,



infatti al signor Fulvio rievocavano ricordi della sua adolescenza.

Fulvio Tani era nato nel 1922 a Reggio Emilia, essendo qui la famiglia per motivi di servizio del capofamiglia. Suo padre era però di Ferrara, città dove era la dimora dei nonni paterni, in un contesto di tradizioni militari in cavalleria. Da ragazzino, Fulvio avrebbe voluto fare il violinista, amando molto la musica. Sua madre, veneziana, resa concreta, pratica dalle vicissitudini della vita (era rimasta vedova presto), lo iscrisse invece al Liceo di Ferrara. Lo studente trascorreva le estati nella campagna del delta del Po, dove i suoi possedevano un cascinale. Proprio i canneti biondi, ondeggianti per il vento che già sapeva di mare, dominanti il paesaggio per chi camminava sugli argini verdi lungo i canali, si impressero nel suo animo. Rivedeva

spesso nella memoria i pescatori immobili, silenziosi che guardavano l'amo galleggiare al centro di cerchi concentrici; misteriosi erano i loro pensieri. Una strada bianca portava a case isolate sul fiume e gli edifici chiusi sembravano portare segreti irraggiungibili.

Questi luoghi rimasero associati, nella memoria della maturità, agli anni della vita giovanile, pulita e spensierata.

Frequentò poi la facoltà di chimica a Pavia, dove Fulvio aveva preferito i corsi di chimica biologica. Già si vedeva in Africa con spedizioni alla ricerca di specie vegetali rare. Invece, appena laureato, gli venne offerto da uno zio materno un posto di chimico nella fonderia dell'officina di sua proprietà in Piemonte.

Dati i tempi piuttosto magri del dopoguerra, non certo propizi alla ricerca, il dottor Fulvio nel 1947 si era trovato dislocato nel Canavese.

In questo suo primo impegno svolgeva il lavoro con serietà e attenzione, apportando al processo di fusione quelle migliori che l'osservazione gli faceva ritenere utili. Alcuni operai dell'azienda scendevano allo stabilimento dalle colline e tramite loro aveva imparato a conoscere e ad apprezzare l'ondulato paesaggio piemontese alle soglie del parco del Gran Paradiso.

In compagnia del dottor Luigi Perardi, marito della segretaria dell'abile imprenditore Francesco Franzoni, incominciò a fare lunghe passeggiate in quella campagna che in primavera si ricopriva di narcisi. Gli divennero care le torri solitarie abitate da usignoli, quelle strade selciate percorse nel silenzio. Al posto degli impenetrabili pescatori seduti sugli argini del delta del Po, alla domenica sera di ritorno dalle camminate incrociava qualche contadino che tornava alla cascina in collina dal paese, dove aveva fatto un po' di festa con amici all'osteria.

Poi era venuta la volta del lago di Garda, la sua casa, da cui Fulvio Tani vedeva volteggiare i gabbiani e distendersi la lunga penisola di Sirmione, che gli era entrata nel cuore. Benché anche nella fabbrica di Desenzano come chimico avesse apportato migliorie nei procedimenti di lavorazione della fonderia, Fulvio Tani mai volle parlarne e scriverne. Gli bastava discuterne con un compagno di lavoro: il signor Ubaldo Malgarise. F

U furono invece pubblicate nel 1992 alcune sue poesie nella raccolta "Parole come gabbiani" dell'edizione Gruppo Cultura Duemila, che riflettono l'umana soggettività del signor Tani, i verdi paesaggi con i liberi abitanti dell'aria dalle grida ora armoniose ora stridule, trainanti i melanconici pensieri del loro ammiratore.



NabaCarni spa
carni - salumi equini

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600
<http://www.nabacarni.it> - e-mail: nabameat@zerogroup.it



Mister GUSTO
by Masina

*la qualità della carne equina
il gusto della gastronomia tradizionale*

**Siamo nel Centro Commerciale "La Rocca" Famila
Lonato del Garda - Via C. Battisti - Tel. 030 9130259**

Quel che resta dell'organo di Sant'Antonio abate

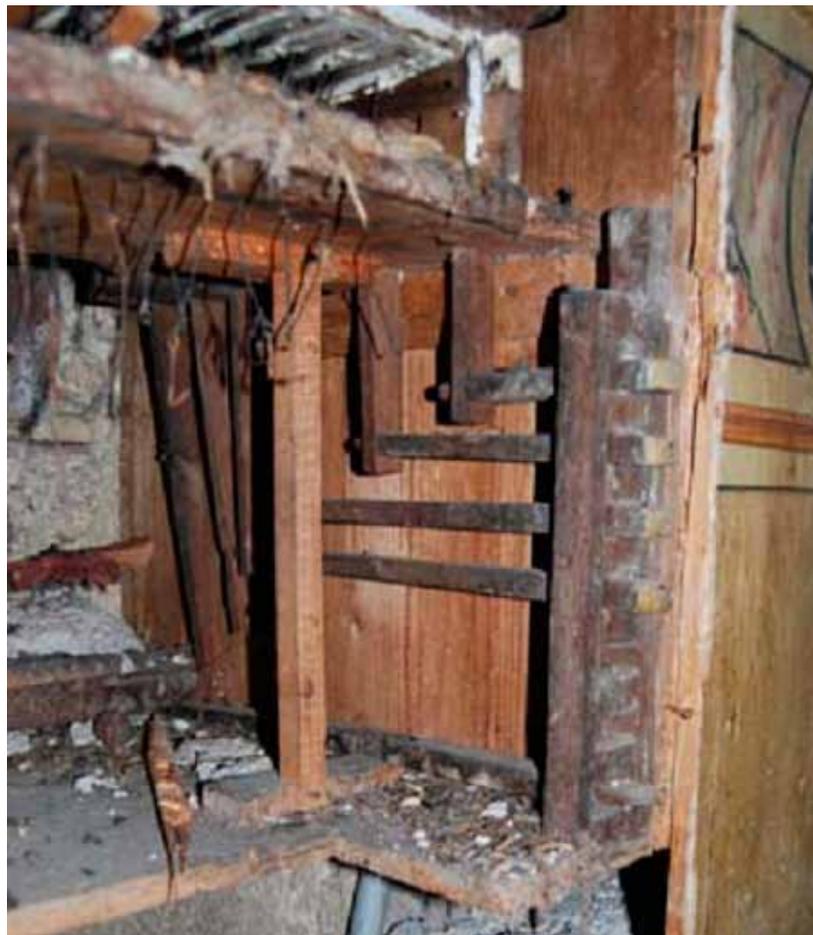
Scoperta assolutamente inattesa a Lonato del Garda nella chiesa di Sant'Antonio Abate, in centro storico. In una delle due cantorie in legno dipinto, che si trovavano di lato all'altare, è stato individuato da un esperto il "somiere" originale dell'organo andato completamente perduto negli anni. Praticamente il "cuore" dell'organo. Per i non tecnici viene chiamata così la parte dello strumento musicale costituita da una cassa di legno ripartita internamente in canali, sopra le quali poggiano le canne. Una perdita probabilmente maturata negli anni in cui la chiesa fu usata come magazzino e rifugio per i soldati delle guerre di indipendenza. Infatti, oltre alle canne, mancano anche la tastiera, i mantici e tutti i pomelli dei registri.

Sono stati interpellati due organari di grande esperienza nel recupero, restauro, costruzione di organi, i quali hanno effettuato due ispezioni approfondite, aprendo la cassa frontale, scattando numerosissime foto a ogni particolare. "L'interno purtroppo – ci spiega **Fabio Terraroli**, volontario degli Amici della Chiesa di Sant'Antonio – era in condizioni pessime a causa del tempo trascorso, per gli effetti dovuti alla permanenza di topi e insetti, ma il somiere appunto, in ottima noce, si è conservato bene e pare che grazie a questo, intorno ad esso e ad altre parti ritrovate, sia possibile ricostruire l'organo esattamente come era in origine".

Dalle caratteristiche di costruzione rilevate e dai materiali usati, gli esperti hanno attribuito l'organo al 1600. Si tratterebbe di un organo positivo inserito e adattato alla cantoria costruita appositamente e donata alla chiesa da Francesco Barzoni alla sua morte, avvenuta il 13 gennaio 1794. Precedentemente era stata fatta un'altra interessante scoperta: sulle assicelle dove si trovava la tastiera è stata trovata la traccia di una scritta lasciata da Filippo Chimeri, identificata a fatica confrontando le date e gli anni riportati. Filippo Chimeri, che evidentemente suonò questo strumento, è stato organista della parrocchiale di Lonato e padre di Paolo Chimeri, a sua volta musicista e maestro del grande Arturo Benedetti Michelangeli (tra i più bravi interpreti di pianoforte del secolo scorso).

(Nella foto: quello che rimane dell'organo della chiesa di S. Antonio abate a Lonato)

ROBERTO DARRA



il MONDO delle SCARPE **Saldi**

Manerba Del Garda
S.S. 572 Lago di Garda. Tel 0365552510

Un mondo di scarpe ti aspetta, guarda le collezioni e acquista On-line

A world of shoes is waiting for you, look at the collection and buy On-line

WWW.ILMONDODELLESCARPE.IT

ilmondodellescarpe

Mercantico di Lonato (Bs)
Antiquariato Modernariato
Collezionismo

18 Agosto
Edizione Serale
Centro Storico

Da questo numero iniziamo un percorso territoriale, a puntate, dal titolo "lo viaggio qui...", uno spazio volto alla conoscenza del territorio mantovano curato da "Turismo Rosa" (Turismo Rosa nasce per soddisfare le curiosità dei luoghi sconosciuti che quotidianamente corriamo il rischio di scoprire).

Siamo a casa del Principe, Luigi o come amava firmarsi, Aluigi Gonzaga, primogenito del marchese di Castiglione delle Stiviere. A soli dieci km. da Desenzano del Garda, in amena posizione, immersa nel verde delle Colline moreniche del Garda, considerata la "capitale dell'alto mantovano" per concentrazione di industrie e numero di abitanti, oltre 23.000, (secondo Comune dopo la Città di Mantova), sorprende e affascina i visitatori che la scoprono.

Il carattere industriale sviluppatosi progressivamente, favorito dalla lungimiranza di un sindaco, Cavaliere Enzo Boletti, dalle agevolazioni concesse per gli insediamenti produttivi in queste zone, dichiarate "depressate", tra gli anni '50 e '60, rivela importanti marchi leader in Italia e nel mondo: Aimée Alta Moda Sposa, Amica Chips, Golden Lady, Sterilgarda Alimenti, Barilla ex Barzetti, Piscine Castiglione, Huntsman ex Marchon, Gamma & Bross, Freddi Dolciaria, Gubela, Messaggerie del Garda, Nestlé Purina, solo per citarne alcuni.

Poco incoraggiata, forse non riconosciuta, comunque oscurata, l'identità turistica di questo benestante paese divenuto Città con decreto imperiale nel 1612, potendo vantare un imponente assetto urbanistico per volontà del Principe Francesco Gonzaga, fratello minore del santo, che arricchì la capitale del piccolo stato autonomo di illustri edifici e nobili Istituzioni religiose. Castiglione dei Gonzaga, ecco svelata la natura di questo Borgo che si offre al visitatore nella bellezza di un itinerario raccolto, a forma di cuore, esattamente circoscritto nel centro storico.



Sebastiano, cappella di corte frequentata dal Santo, eretta nell'anno Santo 1577 in ringraziamento di una scampata epidemia di peste che flagellava quasi tutta Italia e a ricordo della nascita del quartogenito Francesco. Qui sono sepolti alcuni fratelli del Santo, Rodolfo, Ferdinando e Diego.

E proprio da questa chiesa, il 21 Giugno 1608, le tre giovani nipoti del Santo, Cinzia, Olimpia e Gridonia, in compagnia di altre sette giovani nobildonne, si votarono a Dio ed istituirono il Collegio delle Nobili Vergini di Gesù, ancora oggi immutata testimonianza della missione educativa, nonché sede del prestigioso Museo Storico Aloisiano.

Sempre qui, nel 1609 venne traslato il "capo" di San Luigi, rimanendovi fino al 1679, conferendo alla chiesa il titolo di basilica. Da ammirare, in sacristia, lo stemma dei Marchesi Gonzaga di Castiglione. Quando passerete sotto la torre d'ingresso al castello, non scordate che state camminando sulle tracce e ripercorrendo le orme di San Luigi Gonzaga, perché questa era la strada che lo conduceva alla sua dimora.

Costeggiando il torrione e le mura di epoca barbarica, ancora ben conservate, godendoci la suggestione di uno scorcio inedito sul centro storico di Castiglione percorriamo la discesa di **via Ripa Castello, antica Rizzata degli Sgherri**.

Ammiriamo la maestosa imponenza del palazzo del Principe, complesso edilizio che si estende dal lato sinistro fino a Via Teatro, risalente alla fine del '400, costruito per volontà di Rodolfo Gonzaga, capostipite del ramo cadetto di Castiglione.

Ampliato nel corso dei secoli divenne sede del governo e palazzo di Città di Francesco Gonzaga, fratello del Santo. Oggi è sede della Pretura con annessi uffici giudiziari, con testimonianze di affreschi di scuola mantegnesca. Proprio sul lato sinistro si trovavano le Prigioni, sotto la Torretta dell'Orologio, 1667, con annesso fontanino decorato con mascherone.

Da segnalare che nel 1852 da queste carceri passò anche il patriota Tito Speri, martire di Belfiore, mentre la Via che andiamo ad attraversare, dedicata a Giovanni Chiassi, ci ricorda l'eroico sacrificio del colonnello di Garibaldi che morì nella battaglia di Bezzecca, il cui monumento è posto sulla sommità di Via Ripa, denominata un tempo Rizzata degli sgherri.

L'incastonata piazza tra cinquecenteschi portici che scorgiamo terminata la discesa, anticamente **Piazza Colonna, poi Piazza Grande, oggi dedicata a Ugo Dallò**, era il centro amministrativo della Città, di fronte al Palazzo del Principe, ai piedi del castello. S'innalza su un lato della piazza la Colonna della Giustizia con alla sommità la statua di Astrea, dea della giustizia, proprio di fronte alle Prigioni, perché qui venivano eseguite le sentenze capitali.

Al centro della piazza ammiriamo la fontana ettagonale, unico esemplare europeo, sette lati a ricordo delle sette virtù, costruita nel 1783 con dedica scolpita nel marmo che recita "Nella fortuna l'umiltà, nelle avversità la costanza". Posta sopra essa ecco la marmorea statua dedicata a **Madonna Domenica Calubini**, eretta per ordine del Principe Francesco nel 1605 in onore del sacrificio della giovinetta che "preferì la morte al disonore", come riporta l'iscrizione sulla base della statua.

Una segnalazione infine per **Casa Caravaggio, antica sede del Monte di Pietà**, "dove il Generale Napoleone Bonaparte tenne dimora e meditò la Battaglia che da Castiglione ha nome vinta il 5 Agosto 1796", così recita l'iscrizione posta sulla porta interna d'ingresso della casa, contro le agguerrite ruppe del maresciallo austriaco Wurmser.

(Continua nel prossimo numero)



L'itinerario Aloisiano che suggeriamo, non può che prendere avvio dal **castello**, che ha dato il nome al paese, un tempo prestigiosa dimora di Ferrante Gonzaga e Marta Tana di Santena, dove il 9 Marzo 1568 venne alla luce il primogenito Luigi, il Principe che disdegnò i beni terreni per consacrarsi a Dio, entrando nella Compagnia di Gesù, sognando le missioni nelle terre nuove. Terminò la sua breve ma intensa esistenza ammalandosi di tifo petecchiale dopo aver soccorso gli appestati per le vie di Roma, il 21 Giugno 1591, a soli 23 anni.

Una stele di marmo bianco, eretta nel 1891, indica il luogo in cui nacque e visse fino a 17 anni il santo patrono mondiale della gioventù: il castello venne distrutto nel 1706 dai Francesi, mentre ancora integra e visitabile è la **chiesa di San**

E'Lux Viaggi e Turismo

"Viaggiare è per sua forma esistere"

Sabrina Zorzi titolare e direttore tecnico



Via Ordanino 36
46043 Castiglione delle Stiviere
0376 63 67 98
sabrina@e-lux.it
www.e-lux.it



Non ti lasciamo mai solo.

*Garda Uno offre un servizio gratuito
di assistenza e informazioni su tutte
le attività.*

Chiama il numero verde.

numeri verdi



Acqua ↙

Emergenze

800 299 722

Informazioni

800 601 328

Autolettura contatori

800 547 657



Rifiuti ↙

Informazioni

800 033 955



Energia ↙

informazioni

800 133 966



Garda Uno S.p.A.

Via Italo Barbieri, 8
25080 PADENGHE SUL GARDA

Orari uffici amministrativi e tecnici:
dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dal Lunedì al Venerdì

»

Racconti acqua e sale...

di Marta Sartori

Quaggiù, a tu per tu con l'Amore

Al riparo dalla torrida calura estiva Neva sorseggia il fresco frullato di frutta preparatole da Amalia, in grembo la sonnecchiante gatta Matilde che di tanto in tanto accarezza lievemente. Molti anni sono trascorsi dai giorni in cui bambina sedeva sulle gambe del padre rapita dalla profonda voce che la catapultava in emozionanti racconti: veritieri alle volte, puramente fantastici altre.

Quei piccoli speciali istanti d'intimità sfilano vividi nella sua testa. Papà e figlia esplorano insieme sentimenti sconosciuti trafluenti fiumi di parole che inesorabili li trasportano in fluttuanti viaggi attraverso anima e cuore. Di fiaba in storia e di storia in favola Neva impara a confrontarsi con se stessa ascoltando il lieto fine d'una novella o l'amara realtà d'altre tristi storie.

Papà Jacopo amava la lettura più d'ogni altra cosa e nel tempo libero si dilettava nella scrittura di poesie d'amore per l'adorata moglie Virginia, in brevi racconti per la vispa bambina e segretamente teneva un resoconto di memorie, una serie di quadernetti dalla copertina anonima che custodivano ricordi, pensieri ed impressioni a riguardo della vita d'ogni giorno. "Angelo mio, mi farebbe felice condividere con te alcune emozionanti righe scritte dal più affettuoso dei padri. Ti andrebbe di farmi dono dei tuoi meravigliosi occhi..."

Amalia un poco stupita siede con Neva al grazioso tavolo di giunchi intrecciati e si sporge per accogliere tra le mani un taccuino un poco sgualcito. L'apre riguardosa. L'anziana la esorta a sfogliarne le pagine ingiallite.

"Quanta terra han battuto questi piedi ora lisci e ben curati. Quanti volti e quanti nomi ho visto e udito in quei giorni di dolore. Ma ora fortunato profugo

sono qui e stringo al petto la Gioia della mia esistenza. Ripenso al dì in cui ho calpestato l'uscio della bottega del Signor Ugolini. Mi trovavo nella cittadina di Asola da poco più d'un mese e arrivata l'estate il lavoro di spazzacamino non mi permetteva più di mantenermi nonostante i miei modesti bisogni. Aperto l'elegante battente di ferro lavorato in uno squisito stile liberty con sottili vetrate dai colori sgargianti, entrai a passi lenti intimidito dallo sfarzo dei pregiati tessuti esposti sugli ordinati scaffali e dalla presenza di clienti distinti: amabili signore con abiti smanicati e lunghe collane accompagnate da messeri altrettanto impeccabili nei loro abiti chiari dal pantalone alla caviglia e l'immancabile panama sul capo.

Non sapevo bene come pormi, cercavo disperatamente un impiego. La Signora Ugolini, terminò di servire e, salutati garbatamente quelli che dovevano essere degli habitués, si voltò verso di me con fare gentile.

Forza e coraggio le illustrai la mia situazione e le spiegai come con la più sincera speranza andavo cercando un lavoro qualunque esso fosse. La donna mi ascoltava seria e concentrata e al termine del mio breve discorso mi disse che si sarebbe confrontata la sera stessa col marito e l'indomani avrebbe saputo darmi una risposta. Il giorno seguente mi presentai al negozio con i miei migliori abiti e titubante varcai la soglia. Alzato lo sguardo vidi dinanzi a me la più bella delle creature.

Limpidi occhi verde azzurri, un viso angelico incorniciato da setosi boccoli fulvi e quel sorriso luminoso sulle delicate e rosee labbra. Il mio cuore si fermò per un istante che mi parve infinito e poi d'improvviso batté sempre più forte. La tonante voce del signor Ugolini mi colse alla sprovvista e mi sentii avvampare per la vergogna. Nonostante il tono autorevole percepivo

la bonarietà di quell'uomo che mi offrì l'occupazione di corriere addetto al trasporto e alla consegna delle pregiate stoffe dai fornitori alla bottega e infine agli acquirenti. In breve tempo imparai a servire al meglio il mio padrone ed ogni intensa giornata era per me una felicità immensa nel momento in cui potevo trascorrere brevi istanti in compagnia della meravigliosa e dolce Virginia.

Lentamente i nostri timidi e goffi discorsi si ottimizarono in lunghe e allegre chiacchierate. Qualche anno trascorse e la donna dei miei sogni, pur mantenendo il contegno che si doveva a una giovane della buona società, mi permetteva di corteggiarla delicatamente. Il Signor padrone apprezzava il mio costante impegno nei compiti affidatimi e spesso mi premiava con impensati doni. La Signora nei giorni di festa mi invitava a unirmi a loro per consumare deliziosi pranzi preparati dalla cuoca e governante Lucia.

Ero irrimediabilmente innamorato della deliziosa figlia del padrone, l'amavo d'un amore puro e sincero. Ogni suo sorriso era per me il regalo più prezioso del mondo e ancor oggi le mie giornate sono rese speciali dalle spensierate risa della donna più incantevole di questo mondo. Adoro le mani fini e delicate che la mattina mi sistemano il bavero della giacca esitando un attimo solo prima di carezzarmi il viso.

Adoro rientrare la sera per condividere insieme gli avvenimenti del giorno. Prima di dormire mi lascio cullare dall'angelica voce che canticchia dolci ninne nanne per la piccola Neva. Ed è allora che ripenso alle mie incantate montagne, alle fresche acque del mio lago e ai morbidi prati punteggiati di profumati fiori. Qui in fondo al cuore ritrovo la mia terra e serenamente ringrazio il Cielo per l'Amore che ho incontrato quaggiù e che in ogni istante mi colma di radiosa felicità".

L'ora dei burattini è arrivata!

Dai burattini a guanto alle marionette a filo, dall'immane teatro di strada alla giocoleria e alla magia, passando per tecniche miste che accostano muppets, pupazzi, burattini, marionette e teatro, in tanti luoghi e piazze di Arco, Riva del Garda e Nago-Torbole. E in conclusione la possibilità di assistere ad uno spettacolo di Tearticolo, una delle più prestigiose compagnie al mondo. Ma non mancano i tantissimi laboratori per piccoli e grandi. La sedicesima edizione del festival "L'Orchestra dei burattini" è arrivata a fine luglio e continuerà fino al 12 agosto. Spettacoli tutti gratuiti.

Spettacoli nei teatrini (in gergo si chiamano "baracche"), che coinvolgono in modo diretto il pubblico con i personaggi della commedia dell'arte (come nelle Avventure di Arlecchino), ma anche personaggi legati al mondo delle fiabe, come Cappuccetto Rosso, in una versione attualizzata dal forte sapore di satira; e poi personaggi di fantasia ma dal chiaro riferimento alla realtà, come nella satira Crepi l'avarizia. E non mancheranno le marionette, coi loro innumerevoli fili che ne provocano i più incredibili movimenti e momenti di pura poesia (come nel Varietà di marionette); e le tecniche combinate: attore, marionette, muppet e pupazzi, come negli spettacoli Tran tran e I tre piccoli lupi e il grande maiale cattivo, quest'ultimo proposto in lingua italiana dalla celebre compagnia tedesca Tearticolo, ma che nei vari festival internazionali, assiduamente frequentati dalla compagnia, sono portati in scena anche in tedesco e in inglese. Non può mancare poi l'arte di strada, in questa edizione tutta al femminile, con gli spettacoli di acrobazia, magia, teatro per uno spettacolo che lascia a bocca aperta e clowneria, giocoleria, bolle di sapone giganti.

Come già da qualche anno, il festival si svolge nei tre Comuni di Arco, Riva del Garda e Nago-Torbole, in tanti luoghi centrali ma anche nelle frazioni, e prevede numerosi momenti laboratoriali pensati e proposti per coinvolgere grandi e piccini nella realizzazione di burattini, sagome, giochi circensi e altro ancora. Un'occasione



per socializzare e per divertirsi nei lunghi pomeriggi estivi; così tra Pinocchi, Arlecchini e altri fantastici personaggi non ci sarà modo di annoiarsi.

"Un'edizione molto ricca di eventi – commenta l'assessore alla cultura del Comune di Arco **Massimiliano Floriani** – che per due settimane offre tanti spettacoli e laboratori nei nostri tre Comuni. Uno dei punti di forza rimane la capacità di coinvolgere luoghi periferici, facendo del teatro e dei burattini una magia diffusa su tutto il territorio. Un appuntamento davvero sentito, se è necessario proporre una replica alla gran parte degli spettacoli, a causa del pubblico davvero numeroso".

"Questo festival per le nostre amministrazioni comunali è assolutamente da sostenere – dice l'assessore alla cultura del Comune di Riva del Garda **Maria Flavia Brunelli** – perché è un investimento prezioso in favore dei bambini, in un'epoca in cui il rischio è la passività; il teatro e i burattini sono partecipazione, fisicità, movimento, contatto, relazione. Una magia che questo bellissimo festival porta ogni anno in ogni angolo del nostro territorio".

Il lungo viaggio di Andrea Trolese (settima puntata)

“La mia Persia: la provincia”

Usciamo da Teheran grazie a delle indicazioni in farsi e ad un disegno di alcuni militari iraniani, che così si aggiudicano la prima maglietta di Balotelli, ma soprattutto grazie alla provvidenziale guida dall'Italia del nostro Mosè di giornata, Riccardo, che in diretta telefonica ci apre le acque di Teheran con informazioni di Google Maps.

Riprendendo la statale, il deserto si infittisce e si espande come una macchia d'olio. Fuori pare che qualcuno, senza avvertirci, abbia acceso un gigantesco fon che porta l'aria intorno ai quaranta gradi centigradi. L'aria secca le palpebre. Il verde e i pascoli di Tabriz rimangono ormai un ricordo, lasciando spazio a un paesaggio semplicemente maestoso. Sicuramente questo rientra in ciò che Lord Byron e Percy Shelley intendevano per sublime durante le loro conversazioni alle pendici del monte Bianco. Lord Byron è forse l'unica persona al mondo che vorrei essere stato.

Sublime o meno, il deserto è senza dubbio strepitoso, perché ha la capacità di inglobarti seppur rispettandoti, ti fa capire che se mai dovesse esserci una sfida, lui avrebbe indubbiamente la meglio, ma allo stesso tempo ti lascia aperta una lingua d'asfalto con chioschi d'acqua ai lati per poterne uscire. Gli inglesi direbbero che è fair. A differenza nostra, la natura è incredibilmente e delicatamente rispettosa nei confronti dell'essere umano.

Le nuvolette spumose che transitano per qualche secondo sulla superficie del sole, oltre a generare temporaneo sollievo dal fuoco che la stella madre sprigiona, proiettano sulla terra delle chiazze d'ombra trasformando così il deserto in un montagnoso tappeto di irregolari pois neri, come fossero macchie di terra bruciata, frutto di fiamme illogicamente selettive.



Passando con la macchina in queste zone d'ombra, sembra di attraversare una galleria invisibile, magicamente scavata tra un niente e un altro niente un po' più in là.

Dopo una serie infinita di queste gallerie giungiamo finalmente a Damgan, piccola cittadina su un'altura nel bel mezzo del deserto. Nel fermarci a bordo strada a chiedere indicazioni per un hotel, intorno a noi si genera un mulinello di curiosi, che nel vedere la macchina e scoprire che siamo Italiani, diventano automaticamente seguaci.

Il nostro arrivo parrebbe essere affare di stato e così veniamo scortati da questa folla di fedeli fino a uno dei due hotel presenti nella cittadina. Come da copione è ovviamente impossibile declinare l'invito a cena con conseguente tour del paese. Contro ogni logica, ma spinti dall'irrazionale fame che solo il Ramadan riesce a generare in noi infedeli, mangiamo una pizza, definita "iraniana", e mangiando scopriamo che 9 ragazzi su 10 in Iran bevono alcolici

e hanno rapporti sessuali occasionali. Comincio a credere che stiano meglio di noi in quanto sono abbastanza sicuro che in Italia la percentuale sia decisamente inferiore, almeno per quanto riguarda i rapporti sessuali occasionali.

Mentre passeggiamo per la via del centro o presunta tale, Amirnezam, il nostro Virgilio, ci presenta ogni singolo passante e bottegaio della zona tra foto, strette di mano e gelati artigianali dall'improbabile origine. Persino Filippo, che odia il gelato come poche altre cose al mondo, risulta addolcito da una simile situazione circostante. D'altra parte da quando è iniziato il Ramadan mangiamo patatine confezionate e Snickers nascosti in macchina come ladri, lontani dagli sguardi dei camionisti assetati, per cui stasera, passeggiare all'aria aperta con un gelato in mano, non può che essere una emozione del tutto speciale. La serata e con essa il nostro tour si concludono con una visita alla moschea e qui l'orgoglio e la fede di questi ragazzi mi genera un pizzico d'invidia.

Per quanto Amirnezam vorrebbe probabilmente procurarci una residenza, la mattina seguente partiamo alla volta di Mashhad, dove la continuazione del nostro viaggio dipende esclusivamente dal buon Vali.

A quanto pare l'Iran mette di buonumore anche la Peggy, che nei 600 km di deserto che separano le due tappe si comporta come un gioiellino da formula 1, nonostante quel suo occholino sempre acceso sul tachimetro.

Da tanto si comporta bene, decidiamo di regalarle un servizio fotografico da vera modella su una duna rocciosa che troviamo lungo il tragitto.

Mentre conduco, la radio suona ad alto volume per compensare il percuotere dell'aria che entra dai finestrini, rendendo ogni conversazione una svilente sfida a chi urla di più. Sono alla guida e l'emozione del momento mi genera cariche imprevedibili di pelle d'oca sulle braccia e sulle gambe, mentre realizzo che nessun deserto al mondo dovrebbe essere attraversato senza le note dei CreedenceClearwater Revival.

Riprendiamo il nostro tragitto e superando le decine di Saipa e Peugeot familiari, dai finestrini dei sedili posteriori fanno capolino i volti delle giovani ragazze iraniane in viaggio con la famiglia per chi sa dove. In loro c'è un incantevole senso del proibito, c'è l'innata curiosità dello scoprire, uno scoprire che è prima di tutto fisico e celato dal velo che invano prova a renderle tutte uguali. In loro traspare una primordiale aria virginale. Il racconto dei 9 ragazzi su 10 un po' ha sfatato questo mito, devo ammetterlo, eppure, se è vero che gli occhi sono lo specchio dell'anima, gli occhi della donna iraniana ne sono l'unica e concentrata estensione visibile.

Barattolando, nei giovedì di agosto a Rivoltella

Le nostre case sono piene di oggetti dimenticati, accantonati per pigrizia, snobati e buttati in un angolo perché fuori moda o tutt'altro che necessari. E allora con un attimo di tempo, un bel sacco a portata di mano e un po' di buona volontà possiamo scegliere cosa eliminare davvero e cosa che potremmo regalare o... barattare. Sarà per loro la svolta: vecchi libri, cd, giocattoli o vestiti che non ci servono più potranno tornare utili e fruttarci qualcosa di 'nuovo'.

L'idea non è innovativa, ma da una tradizione antica nasce un nuovo appuntamento a Rivoltella del Garda, che si protrarrà nei quattro giovedì sera di agosto all'interno del mercatino "Rivolt on the road" organizzato dai commercianti in centro storico a Rivoltella, in collaborazione con l'associazione Essere Insieme e con il patrocinio del Comune di Desenzano. "Barattolando" invita i curiosi e interessati alla pratica del "baratto" giovedì 1, 8, 22 e 29 agosto dalle 19 alle 23 per il primo "Swap Party". Una serata in libertà, in cui si potrà uscire di casa senza portafoglio ma con qualche oggetto al seguito, da barattare in amicizia. "Basta saper scegliere! Fare shopping non è mai stato così facile", scherzano gli organizzatori che già pensano di estendere il baratto anche ai servizi. "Faremo una bacheca di prova, poi vedremo se funziona". Non serve portare chissà quanta roba, l'importante è che la merce sia in buono stato e si possa scambiare. Il baratto è aperto a cd e dvd, libri e fumetti, dvd, carte, videogiochi, abbigliamento e accessori.



FRANCESCA GARDENATO



Uto Ughi e il suo violino

esclusiva intervista di Gardanotizie

Pioggia e temporali non hanno fermato la magica inaugurazione di sabato scorso della 55esima edizione del Festival violinistico internazionale "Gasparo da Salò" 2013, lo scorso 13 luglio. Nonostante il mal tempo, grazie all'emozione scaturita da **Uto Ughi**, virtuoso violinista che il mondo ci invidia, si è svolta in modo ottimale l'inaugurazione dell'Estate musicale, all'interno della splendida cornice del duomo salodiano.

Il celebre maestro è un beniamino del Festival di Salò, dove ha tenuto diversi memorabili concerti. Ai nostri microfoni, prima dell'inizio del concerto, il Maestro non si è mostrato scoraggiato dal clima poiché è nota la sua preferenza a suonare all'interno di spazi chiusi.

"Siamo nella terra del violino - da detto - dove è nato il primo violino con Gasparo da Salò che le ha dato la forma e il giusto risalto. Al suo fianco era presente la Camerata Ducale, per accompagnarlo lungo tutto il concerto: concerto di Mozart e due pezzi più virtuosi di Cesar. "L'Italia ha visto la nascita di grandi geni e artisti musicali, ma oggi la nostra tradizione si sta spegnendo per colpa di tante concomitanze: la gestione da parte dei politici e non da competenti, la mancanza d'istruzione musicale nelle scuole. Io non mi stanco mai di ripeterlo: occorre stangare chi ha la responsabilità della cultura nel Paese. Ci sono molti giovani talenti che sono poco aiutati dalle istituzioni,

con un grande rischio di disoccupazione poiché non ci sono sbocchi." Una realtà molto dura questa descritta da Uto Ughi dove riescono ad andare avanti solo idealisti e dotati di forte passione.

Domenica 14 luglio è stato inaugurato, proprio a Salò, il suo libro intitolato "Quel diavolo di un trillo", edito da Einaudi. "Ho voluto descrivere i personaggi - ha detto Ughi - conosciuti nella mia vita e che hanno lasciato un segno incancellabile dentro me. Scrivendo non ci si sente mai soli e serve a rimandare la propria memoria ad episodi passati e straordinari."

Roberto Codazzi, da anni direttore artistico del Festival, si è mostrato molto onorato di aver ancora come ospite il musicista Ughi, sempre molto richiesto dal pubblico appassionato.

L'estate musicale riscuote un grande successo da anni e per il futuro del festival è responsabilità dell'amministrazione di Salò, sempre attenta e disponibile, fare il possibile per portarlo avanti. Non poteva certo mancare a questo evento il sindaco di Salò, **Barbara Botti**. Nel suo intervento ha illustrato i grandi nomi che caratterizzano questo festival: si sono esibiti a salò anche 2Cellos, il croato Stjepan Hauser e lo sloveno Luka Sulic, formidabili violoncellisti lanciati da Elton John sono i beniamini del "popolo di YouToube" (la loro versione di *Smooth Criminal* di Michael Jackson ha battuto ogni record in fatto di contatti). Il 3 agosto gran

finale è affidato a un mito della musica contemporanea, Richard Galliano.



BELLINI & MEDA SRL



LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

www.belliniemeda.it - info@belliniemeda.it



G.S. San Martino d/B

38^a FESTA DEL VINO

11-12-13-14-15 Agosto



**Wine Festival
Weinfeste
Wijnfeest
Fête du vin**

**Presso il:
CENTRO SPORTIVO SAN MARTINO**

in caso di pioggia posti a sedere al coperto



Città di San Martino d/B
Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura

fotolia

Quel naso triste di Pippo Zane e i ritratti dell'amico Forgioli



Giunta), un assessore regionale. C'erano infine i pittori, amici di Forgioli, e i critici d'arte, quelli che da decenni studiano e comprendono, e apprezzano il percorso coerente e severo dell'ottantenne pittore salodiano. Chi non riuscisse a vedere la mostra allestita nel complesso di santa Giustina, a Salò, ne sfogli almeno il catalogo, ben curato graficamente da Pippo Forgioli. I nomi, come si vede, ritornano e mantengono vivi i ricordi!

Attilio Forgioli ha infatti dato al figlio il nome dell'amico Pippo. Al proprio cane invece, davvero amatissimo, Forgioli aveva dato il nome di chi scrive, "Pino". Il cane Pino morì qualche anno prima dell'amico Pippo.

Pippo Zane era stato partigiano nelle Fiamme Verdi, come il padre, il fratello ed altri suoi familiari. Era stato anche imprigionato dai fascisti per qualche mese, prima della fine della guerra e della Repubblica di Salò. L'esperienza tra le Fiamme Verdi lo aveva segnato profondamente ma lui non sbandiererà mai alcun atteggiamento retorico, per tutti gli anni della sua vita, rispetto a quella sua appartenenza. Pippo, da capo scout, ed anche da capogruppo democristiano in Consiglio comunale, è stato un educatore sobrio e mite, tenace ed ironico al tempo stesso, intuitivo nel comprendere in anticipo chi era in difficoltà, sempre rispettoso di chi gli stava vicino, anche dell'avversario. Con lui non si facevano mai discorsi banali: leggeri sì ma non banali. Aver conosciuto Pippo Zane è stato certamente un privilegio.

Mi vengono in mente quel suo viso irregolare, quel suo sorriso riflessivo e, per dirla con **Paolo Conte** quando canta Bartali, *quel naso triste come una salita*. Insomma, in alcuni versi di quella canzone, mi ci ritrovo proprio, per esempio quando dice "sto pensando agli affari miei...c'è un silenzio che descriverti non saprei". E più avanti: "tramonta questo giorno in arancione e si gonfia di ricordi che non sai... da quella curva spunterà quel naso triste da italiano allegro. C'è un po' di vento, abbaia la campagna e c'è una luna in fondo al blu..." Non è necessario inoltrarsi in racconti biografici (Forgioli, però, di Pippo conserva un'aneddotica davvero sapida) per parlare di Pippo Zane come, nel caso della mostra in questione, sbaglierebbe chi volesse cercare nei ventiquattro disegni esposti i tratti fisiognomici della ritrattistica classica per trovare il volto di quell'uomo.

Ce lo dice **Forgioli** stesso nel testo "Questo volto possibile", scritto apposta per questa mostra: "Questo volto possibile perché in lui vedo il paesaggio, il luogo che abbiamo vissuto, anche l'ombra, mai l'oscurità. (...) Non mi è possibile farlo vivere nella sua somiglianza. (...) Il ritratto non è un problema estetico ma umano, (...) ho rappresentato il mondo e c'è il senso del tempo, (...) la ricerca di un'immagine che sia un'idea".

C'erano le famiglie Zane quasi al completo, il 6 luglio, all'inaugurazione della mostra aperta fino al 1 settembre, tutti i giorni, ore 16-20) che il pittore Forgioli ha dedicato a Pippo Zane, suo amico e maestro scomparso nel 2009 all'età di 83 anni.



C'erano gli amici, pochi, i sopravvissuti, e gli allievi che gli devono una formazione umana ed etica praticata senza furbizia né supponenza nel mondo dello scautismo perché fondata solo sui principi della "Libertas", parola che ha origini antiche, certamente millenarie. C'erano quelli che avevano aderito, con lui, all'idea che fare politica fosse un servizio e non un escamotage per fare carriera. C'era anche gente che non lo aveva conosciuto e ne aveva solo sentito parlare.

Poi c'erano le autorità: il sindaco, un assessore comunale (non l'intera



(Nelle immagini in pagina: in alto, a sinistra, Attilio Forgioli con in mano il catalogo della mostra dedicata a Pippo Zane; sempre nella colonna di sinistra, Giusi Zane, figlia di Pippo e Flaminio Gualdoni, critico d'arte, co-fondatore con Mongiello e Forgioli della Civica Raccolta

del Disegno di Salò. Nell'immagine qui sopra: da sx Flaminio Gualdoni, Attilio Forgioli, Pino Mongiello (fondatori nel 1983 della Civica Raccolta del Disegno di Salò).

PINO MONGIELLO

il Festival del Garda
XVIII EDIZIONE
2013
www.ilfestivaldelgarda.it

Sabato 27 Luglio
MONTICHIARI (BS)

Sabato 3 Agosto
GARDA (VR)

Sabato 10 Agosto
LAZISE (VR)

Sabato 17 Agosto
TORRI del BENACO (VR)

Giovedì 22 Agosto
GARGNANO (BS)

Sabato 31 Agosto
LA FINALE BARDOLINO (VR)

www.ilfestivaldelgarda.it

Immagini del Garda di inizi Novecento per i turisti tedeschi

Nel settembre di un anno fa si è parlato, su queste pagine, di un libro assai interessante (edito dall'Ateneo di Salò) realizzato con il contributo scientifico di quattro studiose dell'Università Cattolica di Brescia, coordinate dalla germanista Lucia Mor, che ha per titolo *Der Bote vom Gardasee 1900-1914*.

Un giornale tedesco nell'Italia del primo Novecento. Si ricordava allora che la quasi totalità dei numeri del periodico *Der Bote* (Il Messaggero), pubblicato sul Garda per i tedeschi, in lingua tedesca, è custodita presso la biblioteca dell'Ateneo di Salò.

Non possiamo che caldeggiarne la lettura non solo ai turisti d'oltralpe ma anche ai gardesani. Così facendo potranno scoprire l'atmosfera di un tempo... forse non del tutto passato. Per darvene un piccolissimo saggio, vi proponiamo poche righe (pp. 45/46) tratte dal capitolo di apertura, al paragrafo che fa cenno dei pregiudizi e della



polemica contro le guide Baedeker di allora, curato da Lucia Mor.

Nel gennaio del 1914 apparve sul "Bote" l'articolo "Italien und der Baedeker" (L'Italia e il Baedeker) di Hans Barth, che riferiva della protesta avanzata dall'Associazione delle guide per stranieri in seguito all'uscita su diversi giornali di articoli nei quali si accusava la guida Baedeker di essere nient'altro che un concentrato di calunnie contro l'Italia.

Si aggiungeva che guide francesi e inglesi non erano migliori, ma il Baedeker era certamente quella più letta, e non era accettabile che vi si affermassero cose del tipo: "L'Italia è un paese di ladri e imbroglioni, dove bisogna diffidare di chiunque, non ci si deve azzardare ad andar per strada dopo il tramonto, non si deve affidare il proprio bagaglio alla ferrovia, bisogna continuamente fare attenzione al portafoglio e all'orologio". Il dottor Barth si diceva indignato per queste calunnie e affermava che nessuna guida tedesca poteva più permettersi di parlare seriamente di brigantaggio o cose simili, perché l'Italia era cambiata e i turisti ormai potevano recarsi in qualsiasi luogo, anche remoto, della penisola senza pistola; aggiungeva poi che si poteva essere derubati dell'orologio tanto quanto a Bruxelles, Parigi o Berlino, che le ferrovie funzionavano ed erano sempre più puntuali, gli hotel sempre più confortevoli e che gli stranieri non solo non erano importunati, ma erano anche rispettati. (...)

Nell'edizione successiva del "Bote" furono pubblicate la lettera del presidente dell'Ente italiano per il turismo, l'onorevole Carlo Montù, e la risposta



dell'editore Baedeker. Montù chiedeva la correzione dell'edizione tedesca e di quella inglese della guida Baedeker sull'Italia, nelle quali erano presenti affermazioni molto offensive e notizie false. Baedeker si diceva invece da parte sua disposto a modificare i passi che non corrispondevano più a verità e pregava Montù di indicare quali secondo lui fossero quelli da correggere; inoltre aggiungeva di essere stato recentemente in Italia e di aver notato enormi progressi per cui affermava che: "alcune indicazioni che in passato erano giuste hanno ora perduto la loro giustificazione e devono essere corrette".

Il periodico gardesano non perse occasione di trasmettere ai potenziali turisti e viaggiatori un'immagine positiva dell'Italia e pose al centro di questa rappresentazione proprio il lago di Garda. (Lucia Mor)

PINO MONGIELLO



Comune di
POZZOLENIGO

Visita il sito www.pozzolengoturismo.it



Palio di San LORENZO XVIII^a edizione
dal 26 luglio
al 7 settembre 2013



Un network internazionale di aziende per capire ed agire in tempi stretti.



UNA VISIONE DEL BUSINESS PLANETARIA, ORIENTATA AI MASSIMI BENEFICI PER IL CLIENTE. Camozzi Group è una realtà internazionale leader in Europa, impegnata in attività industriali diversificate che comprendono 12 aziende specializzate, protagoniste del loro mercato. È presente in oltre 75 paesi nel mondo attraverso filiali, distributori esclusivi e centri assistenza, con gli stabilimenti produttivi principali situati in Italia, e altre unità produttive e di assemblaggio nel mondo. La visione del business è orientata alla soddisfazione del cliente attraverso innovazione continua e qualità totale con prodotti sempre più evoluti e servizi sempre più mirati.

- Automation
CAMOZZI SPA
- Machine Tools
INNSE-BERARDI SPA
INGERSOLL MACHINE TOOLS INC.
- Textile Machinery
MARZOLI SPA
- Manufacturing
CAMPRESS SRL
CAMCASTING SRL
PLASTIBENACO SRL
ROMANO ABELE SRL
NEWTON OFFICINE MECCANICHE SRL
MARZOLI FOUNDRY SRL
FONDERIE MORA GAVARDO SPA
INNSE MILANO SPA

Camozzi Group.
A dynamic worldwide presence.

www.camozzigroup.com

La 63esima Centomiglia è salpata!

La regata più affascinante in acque non marine si correrà il 7-8 settembre prossimi; in gara i monosci più veloci del mondo, i multiscafi nel ricordo di **Giorgio Zuccoli**.

La Centomiglia è salpata quest'anno dal suo porticciolo, la base del Circolo Vela Gargnano. Qui sono stati presentati la 63° edizione della "Centomiglia", il tradizionale Trofeo Conte Alessandro Bettoni per le monocarene, la "Multi Cento" con il Trofeo Giorgio Zuccoli per trimarani e catamarani, la "Cento People", la veleggiata che vedrà ogni barca rappresentare un progetto attivo nel mondo del sociale (Prime iscritte le carene del Comitato Paralimpico Lombardo e Croce Rossa).

A far gli onori di casa sono stati il presidente del Club Francesco Capuccini, il sindaco di Gargnano Gian Franco Scartetta. Tra gli ospiti Pier Luigi Marzorati, ex gloria del Basket, oggi presidente del Coni della Lombardia (nell'immagine sopra), l'assessore al turismo della Lombardia Alberto Cavalli, il Sottosegretario per Expo 2015 Fabrizio Sala, i rappresentanti dei primi partners che hanno aderito alle varie manifestazioni (Marina Yachting, Dap Brescia, Bel Gelato Outlet, Garda Lombardia, Brescia Tourism, Osmi, Etic Epic); i partner sociali (Abe, Croce Rosa Italiana, Hyak Onlus, Segretariato sociale Rai, Fondazione Asm).



Come sempre saranno moltissime le novità, la più significativa riguarda i percorsi della regata in programma il 7-8 settembre (partenza sempre alle 8.30 da Bogliaco, alle 8 e 20 per i multiscafi da Toscolano-Maderno) che diventano due, uno per le imbarcazioni più grandi con il passaggio nord a Torbole, un gruppo con barche di medie e piccole dimensioni che approderanno a Navene di Malcesine per poi affrontare, come tutti gli altri, tutta la parte bassa del lago di Garda fino a Desenzano.

Due percorsi anche per i multiscafi, i grandi di oltre 24 piedi che navigheranno sulla stessa rotta della Centomiglia tradizionale, gli altri limiteranno il passaggio sud a Torri del Benaco.

Il presidente del Club, **Francesco Capuccini**, ha dichiarato che la manifestazione "torna alla spirito originario della regata", ovvero "un

viaggio attraverso il lago", con percorsi molto lunghi e continui, perché "La Centomiglia è una regata speciale, non è di breve respiro ma anzi è molto impegnativa". Entusiasta e anche molto orgoglioso della 63esima edizione è il primo cittadino gargnanesi **Gian Franco Scartetta**: "Da quando sono sindaco l'ho portata avanti con grande orgoglio" e "ricordo bene le altre 62 edizioni, non me ne sono persa una", ha raccontato a Gardanotizie il sindaco di Gargnano.



Arli P. vincitore della Centomiglia 1998. L'equipaggio era composto da Nanni Porto e Lele Manata.

Un gioiello ritrovato: la cappella di San Giacomo

La piccola cappella votiva di San Giacomo in viale Ardarò, il cui restauro si è concluso da poco, è stata inaugurata nell'alto lago lo scorso 25 luglio. Dopo la presentazione dell'intervento, costato circa centomila euro, è seguita un'orazione officiata dal parroco di Riva del Garda, monsignor Giovanni Binda, e poi nella vicina cappella si è celebrata la Messa. Presenti il sindaco Adalberto Mosaner, l'assessore Alessio Zanoni e l'ingegnere capo Sergio Pellegrini, oltre al progettista, l'architetto Andrea Rigo, e la referente di zona della Soprintendenza provinciale, Cinzia D'Agostino.



e mensole. Lateralmente due piccole finestre rettangolari, munite d'inferriate e imposte di legno, rendono luminoso l'interno della cappella. Le condizioni pre-restauro erano di grave compromissione: a causa delle intemperie e del tempo, erano profondamente degradati in particolare gli intonaci, specialmente nella parte medio bassa, situazione peggiorata da restauri eseguiti in passato con tecniche errate, mentre all'interno erano danneggiate le decorazioni, a causa di infiltrazioni dal tetto. Il dipinto era in condizioni estreme di degrado: non solo il colore era dilavato e in parte svanito, ma pure l'intonaco sottostante s'era staccato in molti punti. Il restauro ha riguardato inizialmente il consolidamento strutturale delle murature e della copertura, per poi proseguire con gli interventi sugli intonaci, sugli apparati lapidei e su quelli decorativi e pittorici.

La presenza di numerosi, vecchi interventi di restauro, ha reso necessaria l'esecuzione di saggi stratigrafici sulle pareti interne ed esterne.

Il lavoro di recupero è anche l'esito di una perizia in corso d'opera e di alcune modifiche al progetto originario, concordate con la Soprintendenza per i beni architettonici della Provincia di Trento, decise in relazione ad un piano di sviluppo e riorganizzazione urbanistica dell'area, attivato da soggetti privati. Per questo l'amministrazione ha voluto integrare il restauro della cappella di San Giacomo con una progettazione urbanistica a una scala più ampia, allo scopo di ottenere una rete di percorsi pedonali a norma che garantiscano la continuità della viabilità da via Ardarò fino al centro abitato di San Giacomo. La variante di progetto ha riguardato le opere esterne e non il manufatto storico, e si riassume nell'apertura di un varco nel muro perimetrale sul lato Nord (che permette la realizzazione di un percorso pedonale adeguato e l'accesso al sagrato antistante la cappella anche dal marciapiede), nell'arretramento di un gradino (che facilita il raccordo fra strada e sagrato, in precedenza pericoloso) e nell'arretramento dell'attigua fontana (che la rende accessibile in sicurezza e non più sul bordo della strada).

GN - giemme

dalla redazione di Gardanotizie.it
mensile del lago di Garda

Reg. Trib. Brescia n° 57

dell'11/12/2008 -

R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

Direttore editoriale: Luca Delpozzo

Direttore Responsabile:

Luigi Del Pozzo

In redazione: Francesca Gardenato

Collaboratori: Fabio Arrigoni, Evelyn Ballardini, Sergio Bazerla, Giorgio Maria Cambié, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Amalia Dusi, Domenico Fava, Franca Grisoni, Lino Lucchini, Laura Luciani, Attilio Mazza, Pino Mongiello, Elisa Napoli, Michele Nocera, Alberto Rigoni, Marta Sartori, Silvio Stefanoni.

I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.

Stampa:

Tipolitografia Pagani, Lumezzane

Celofanatura editoriale

Coop Service tel. 030 2594360

Esclusivista pubblicità:

LDP Videoproduzione & Editoria

Tel. 030 9132813

Redazione ed abbonamenti:

Via Cesare Battisti, 37/13

25017 Lonato del Garda - Bs

Tel. 030 9132813 - 392 1973582

giemme.gardanotizie@gmail.com

Gienne, il mensile del lago di Garda, è nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: Navigarda, uffici turistici, municipi, Iper di Lonato d/G, La Grande Mela e Decathlon di Castenedolo.

www.gardanotizie.it

*primo ed unico videogiornale
on line del lago di Garda*



*Rubrica televisiva di
interesse gardesano in
onda ogni settimana su:*

ReteBrescia
venerdì ore 20.05
Canale 72 e 213 DTT

Galaxy TV
venerdì ore 20.30
Lombardia CH 194 DTT
Veneto CH 214 DTT

*presente sul canale satellitare
RTB International*



Comune di
Manerba del Garda

Assessorato al Commercio
e alle Attività Produttive



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Vieni a Manerba del Garda, pedalare è più facile!



Dove trovi le postazioni:

- 1 **ROMANTICA**
Via Verdi
- 2 **PORTO TORCHIO**
Lungo Lago M. Olivari
- 3 **MONTINELLE**
Piazzale Simonati
- 4 **PORTO DUSANO**
Piazzale Porto Dusano
- 5 **ALDO MORO**
Piazza Aldo Moro
- 6 **CENTRO SPORTIVO**
Via IV Novembre
- 7 **CROCIALE**
Via Gassman

Vieni a visitare **Manerba del Garda**: pedalare in riva la lago o nel Parco è più facile con il nuovo servizio di bike sharing **Manerba in Bici**. È un innovativo servizio di noleggio automatico di biciclette, normali e a pedalata assistita, che offre a tutti la possibilità di utilizzare una bicicletta per muoversi agevolmente e in libertà nel territorio comunale. In sette punti di Manerba sono collocate delle postazioni nelle quali è possibile prelevare una bicicletta tramite una card elettronica, acquistabile nell'Info Point Manerba Servizi Turistici o sul sito.

Con la card viene consegnato un lucchetto personale per chiudere la bicicletta durante la sosta temporanea. La bici può essere riconsegnata in ognuna delle sette postazioni, indifferentemente. Il servizio è attivo tutti i giorni 24/24 ore dal 1 marzo al 30 settembre; dalle ore 6 alle ore 23 per i restanti mesi. **Manerba in Bici** è lo strumento ideale per favorire la mobilità sostenibile, in alternativa all'automobile, senza problemi di inquinamento e di parcheggio, per lo shopping e il turismo.



PER UTILIZZARE
MANERBA IN BICI RIVOLGITI A:

Info Point
Manerba Servizi Turistici s.r.l.
Via Zanardelli, 17 - Manerba del Garda (BS)
tel. 0365.55.27.45

Manerba *in* bici

Numero Verde
800 735 717

www.visitmanerbadelgarda.it